



**INTESA SANPAOLO
PROVIS**

Bilancio al 31 dicembre 2019

SEDE: Via Montebello 18– 20121 Milano

Capitale Sociale € 6.225.000 i.v.

Iscrizione al Registro Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

Codice Fiscale 02658600875 e Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) Società partecipante al Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo"

N. REA MI-2076785

Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB, n. 15

Codice meccanografico 337121

Società a Socio Unico soggetta all'indirizzo e

coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo,
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

SOMMARIO

Socio Unico	3
Cariche Sociali	4
Relazione sulla gestione	5
Lo scenario economico e il mercato di riferimento	6
Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio	12
L'esercizio 2019 di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A.	24
I rapporti con la Controllante	36
Le operazioni con parti correlate	37
Direzione e coordinamento	37
Eventi successivi alla chiusura del bilancio e prevedibile evoluzione della gestione	37
Proposta di approvazione del bilancio e copertura della perdita	38
Prospetti Contabili	39
Stato patrimoniale	40
Conto economico	42
Prospetto della redditività complessiva	43
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	44
Rendiconto finanziario	46
Nota Integrativa	48
Parte A - Politiche contabili	51
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	77
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	99
Parte D - Altre Informazioni	110

SOCIO UNICO *(al 31 Dicembre 2019)*

Intesa Sanpaolo S.p.A.

100%

CARICHE SOCIALI

<i>Consiglio di Amministrazione (*)</i>	
Presidente	Carlo Stocchetti
Vice Presidente	Carlo Viola
Consiglieri	Luigi Boiardi Piero Luongo Gino Nardozzi Tonielli Eugenio Rossetti Rodolfo Zani
Direttore Generale	Roberto Montesion (****) Marco Di Liberto (*****)
<i>Collegio Sindacale (**)</i>	
Presidente	Paolo Giulio Nannetti
Sindaco effettivo	Paolo Messina
Sindaco effettivo	Giovanni Peli
Sindaco supplente	Luciano Matteo Quattrocchio
Sindaco supplente	Giovanna Conca
<i>Società di Revisione (***)</i>	KPMG S.p.A.

(*) **Il Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2020;**

(**) **Il Collegio Sindacale rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021;**

(***) **La Società di Revisione rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2020.**

(****) **Nominato dal CdA in data 30 luglio 2019 con decorrenza 1 settembre 2019 dimissionario dal 31 gennaio 2020**

(*****) **Nominato dal CdA in data 31 gennaio 2020 con decorrenza 31 gennaio 2020**

RELAZIONE sulla GESTIONE

LO SCENARIO ECONOMICO E IL MERCATO DI RIFERIMENTO

Lo scenario macroeconomico

Il 2019 è stato negativamente condizionato dalla guerra commerciale fra Stati Uniti e Cina, che ha condotto a un significativo aumento dei dazi e, di riflesso, a un netto calo dell'interscambio bilaterale fra i due paesi. L'*escalation* si è interrotta a ottobre, con la ripresa dei negoziati e la sospensione degli ulteriori aumenti delle barriere tariffarie programmati nel quarto trimestre. Le ripercussioni hanno interessato il resto dell'Asia e l'Europa; l'attività manifatturiera globale ha continuato a rallentare fino al trimestre autunnale, quando si sono osservati finalmente segnali di stabilizzazione. La scadenza per l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, un altro rischio potenziale per l'attività economica, è stata rinviata al 31 gennaio 2020.

L'economia americana ha imboccato un sentiero di graduale rallentamento, dopo il picco toccato dalla crescita nel primo trimestre. La disoccupazione è scesa sotto il 4%, ma i segnali di pressione salariale sono rimasti confinati alle professioni più qualificate. L'inflazione è tornata sotto il 2%. La banca centrale ha risposto ai rischi di rallentamento dell'attività produttiva con una riduzione dei tassi ufficiali avvenuta in tre riprese, che ha ridotto di complessivi 75 punti base l'obiettivo sui *fed funds*. Inoltre, la Federal Reserve ha avviato nuovi acquisti di titoli a corto termine per aumentare le riserve in eccesso detenute dal sistema bancario.

L'andamento della crescita è rallentato nell'Eurozona. La contrazione dell'attività manifatturiera, particolarmente marcata in Germania, ha abbassato la crescita del PIL all'1,2% a/a già dal secondo trimestre. La recessione è stata evitata grazie alla resilienza del terziario, che ha continuato ad espandersi in misura sufficiente a compensare la crisi del comparto industriale. La politica fiscale è stata moderatamente allentata, mentre i consumi sono stati sostenuti dall'andamento ancora positivo dei redditi delle famiglie. Il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro ha consentito la riduzione del tasso di disoccupazione, calato al 7,5%, e ha favorito un'accelerazione della crescita salariale. Le indagini congiunturali hanno mostrato i primi segnali di stabilizzazione dell'attività produttiva nel quarto trimestre, anche se la produzione industriale risultava ancora inferiore rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. L'inflazione è scesa sotto l'1%, ben lontana dagli obiettivi della Banca Centrale Europea, rimbalzando soltanto nei mesi finali dell'anno.

La Banca Centrale Europea ha reagito al rallentamento dell'economia annunciando un nuovo ciclo di operazioni di rifinanziamento a lungo termine vincolate a obiettivi creditizi (TLTRO III). In seguito, ha abbassato il tasso sui depositi al -0,50%, ha esteso l'impegno a mantenere stabili i tassi ufficiali fino a quando saranno maturati segnali robusti di convergenza dell'inflazione all'obiettivo e, infine, ha annunciato la ripresa degli acquisti netti nell'ambito dell'APP (Asset

Purchase Programme) al ritmo di 20 miliardi mensili, a partire da novembre. Il costo dei tassi negativi è stato mitigato introducendo un sistema di remunerazione delle riserve a due livelli, che esclude dall'applicazione del tasso negativo un multiplo prefissato della riserva obbligatoria.

A fronte dell'ulteriore calo dei tassi a breve termine, l'andamento dei tassi di interesse a medio e lungo termine ha riflesso le crescenti aspettative di un nuovo allentamento monetario. I tassi swap a 5 e 10 anni sono scesi fino alla metà di agosto, rimbalzando successivamente. Rispetto a un anno prima, a fine 2019 il tasso swap quinquennale è calato di 30pb, collocandosi su livelli negativi. Anche i rendimenti delle obbligazioni di stato sono diminuiti significativamente. Il differenziale dei BTP decennali rispetto ai titoli tedeschi di pari scadenza è rimasto molto elevato, quasi costantemente sopra i 200 punti base, fino a metà agosto. In seguito al cambio di maggioranza politica, è sceso rapidamente fino a minimi di 131pb in settembre, assestandosi fra 150 e 173pb nei mesi finali del 2019.

L'economia italiana è rimasta in una fase di sostanziale stagnazione per tutto il 2019. La crescita media annua è stimata a livelli solo marginalmente superiori allo zero. La produzione industriale si è contratta: a novembre, risultava ancora dello 0,6% inferiore rispetto a un anno prima. Un andamento più favorevole ha caratterizzato le costruzioni e soprattutto il terziario, che hanno compensato la debolezza del manifatturiero. Nonostante l'assenza di crescita del PIL, l'occupazione sta ancora aumentando (0,7% a/a nel terzo trimestre) e il tasso di disoccupazione è sceso al 9,7% in novembre. L'inflazione risultava pari allo 0,5% in dicembre. L'andamento dei conti pubblici è stato migliore delle attese nel 2019; il deficit si è collocato al 2,2% del PIL. Tuttavia, il rapporto debito/PIL è risultato ancora in aumento.

Sui mercati valutari, l'euro ha ceduto terreno rispetto al dollaro, muovendosi comunque in un intervallo relativamente stretto fra 1,09 e 1,15 e mostrando segnali di recupero a partire da ottobre.

Il sistema creditizio italiano

I tassi e gli spread

Anche nel 2019 i tassi bancari hanno toccato nuovi minimi storici. L'anno si è aperto con ritocchi al rialzo dei tassi sui nuovi prestiti, sebbene di modesta entità e non generalizzati, interessando soprattutto i finanziamenti di minore importo alle imprese e i mutui a tasso fisso. Dall'estate, tale fase ha lasciato spazio a una ripresa dei ribassi. In media annua, i tassi praticati alle imprese sui nuovi prestiti di minore importo (fino a 1 milione) sono stati essenzialmente stabili rispetto al 2018, mentre quelli sulle erogazioni di ammontare più elevato sono risultati in calo. I differenziali con l'area euro sono rimasti negativi, dopo un temporaneo ritorno in positivo per i tassi sui nuovi

prestiti alle imprese di minore importo. Anche i tassi sulle erogazioni di mutui alle famiglie hanno raggiunto nuovi minimi, soprattutto quelli sui contratti a tasso fisso. Riflettendo l'evoluzione dei tassi sulle nuove operazioni di finanziamento, nella prima parte del 2019 il tasso medio sulle consistenze dei prestiti ha recuperato leggermente rispetto ai minimi di fine 2018 per poi tornare in calo e registrare in media annua una lieve riduzione.

Con riguardo alla remunerazione dei depositi, il basso livello dei tassi di riferimento e le elevate giacenze di liquidità giustificano la permanenza dei tassi sui conti correnti su valori prossimi allo zero, mostrando al più lievi limature. Diversamente, il tasso medio sui nuovi depositi con durata prestabilita è salito. L'aumento è stato determinato soprattutto dal rialzo dei tassi corrisposti sulle durate più lunghe dei nuovi depositi delle famiglie. Sebbene tale tendenza si sia invertita nel secondo semestre, tuttavia i livelli sono rimasti superiori ai minimi toccati nel 2018 e anche nel confronto tra medie annue il dato del 2019 è più elevato. Ciononostante, il costo complessivo dello stock di raccolta da clientela è risultato più contenuto rispetto al 2018, grazie alla ricomposizione dell'aggregato verso le forme meno onerose e all'ulteriore discesa del tasso medio sulle obbligazioni in essere.

Il repricing dei tassi sui prestiti ha consentito un leggero recupero della forbice tra tassi attivi e passivi nel primo semestre, seguito da una nuova fase di riduzione, cosicché la media annua è risultata invariata rispetto al 2018. Per l'ottavo anno consecutivo, il mark-down sui depositi a vista si è confermato in territorio negativo, registrando un peggioramento dall'estate quando i tassi euribor si sono ridotti ulteriormente. Il mark-up ha recuperato leggermente nella prima parte dell'anno, per effetto della temporanea risalita dei tassi attivi a breve, per poi tornare verso i livelli di fine 2018.

Gli impieghi

È un mercato del credito a due facce quello delineatosi nel 2019. Da un lato, è proseguita la crescita robusta dei finanziamenti alle famiglie, dall'altro, i prestiti alle imprese sono tornati in calo, registrando verso fine anno un'accentuazione del trend negativo. Sebbene in leggero rallentamento, la dinamica dei prestiti alle famiglie ha mantenuto un ritmo medio di circa il 2,5%, sostenuta dai mutui per l'acquisto di abitazioni e dal credito al consumo. Le erogazioni di mutui sono risultate in calo per gran parte dell'anno, con un'inversione di tendenza da settembre che ha segnato il riavvio di una crescita vigorosa, trainata dalla forte ripresa delle rinegoziazioni mentre a novembre anche i nuovi contratti sono tornati in aumento. L'andamento dei mutui alle famiglie è stato anticipato da un calo delle richieste lungo tutto il primo semestre e da una successiva ripresa della domanda. Le erogazioni a tasso fisso sono rimaste preponderanti e la loro rilevanza è aumentata ulteriormente nell'ultima parte dell'anno, visti i nuovi minimi raggiunti dai tassi

offerti e l'energico riavvio delle surroghe. Il credito al consumo erogato dalle banche ha continuato a crescere a un ritmo tra l'8 e il 9% a/a per quanto riguarda lo stock e anche i volumi delle nuove operazioni sono rimasti in notevole aumento.

L'evoluzione dei prestiti alle società non-finanziarie continua a essere caratterizzata da andamenti differenziati per settore, dimensione d'impresa e territorio. Sebbene la frenata sia stata generalizzata, il calo è risultato più marcato per le imprese di minore dimensione del Centro-Nord e meno intenso per quelle del Sud e Isole. I finanziamenti all'industria manifatturiera e quelli ai servizi si sono indeboliti fino a tornare in calo nell'ultima parte dell'anno, mentre è proseguita la marcata contrazione nelle costruzioni.

L'andamento dei prestiti alle imprese è il risultato di una domanda ancora debole e di un tono dell'offerta invariato nell'ultimo trimestre dell'anno, dopo essere tornato leggermente espansivo nel trimestre precedente. L'Indagine sul credito condotta da Banca d'Italia mostra che in tutto il 2019 all'effetto espansivo della pressione concorrenziale tra le banche si è contrapposto l'impatto moderatamente restrittivo esercitato dal maggior rischio percepito. Secondo i giudizi delle imprese, in corso d'anno le condizioni di accesso al credito sono migliorate, dopo la leggera restrizione emersa nel primo trimestre e nell'ultima parte del 2018. Molto disteso è risultato il contesto di liquidità, giudicata sufficiente o più che sufficiente da una grande maggioranza di imprese. Sulla base dei dati fino a settembre e a confronto con l'anno precedente, anche nel 2019 si è ridotto il debito delle imprese in percentuale del PIL, sebbene la tendenza si sia fermata in corso d'anno.

Con riguardo alla riduzione dei rischi dell'attivo, nel 2019 le banche italiane hanno consolidato i molti progressi conseguiti nel 2018. Gli indici di qualità del credito hanno confermato i miglioramenti, grazie ai minori flussi in entrata di esposizioni deteriorate, alla più efficace attività di recupero e alle operazioni di cessione e cartolarizzazione. Lo stock di sofferenze nette è sceso ulteriormente, anche se in misura contenuta dopo i notevoli risultati dei due anni precedenti, a 30 miliardi a novembre 2019, più che dimezzato rispetto a dicembre 2017 e ridotto di due terzi su fine 2016. In rapporto al totale dei prestiti, le sofferenze nette sono scese all'1,7%, 3,2 punti percentuali in meno rispetto ai massimi del 2015-16. Nonostante la stagnazione dell'economia, il ritmo di formazione di nuovi crediti deteriorati si è ridotto ancora nel terzo trimestre 2019, confermandosi inferiore ai valori pre-crisi, pari all'1,2% in termini di flusso rapportato ai finanziamenti in bonis e annualizzato.

Le prospettive per l'esercizio 2020

Si prevede una modesta riaccelerazione dell'attività economica e del commercio internazionali nel corso del 2020. La tregua nella guerra commerciale fra Stati Uniti e Cina dovrebbe condurre a una parziale ripresa dell'interscambio, migliorando il clima di fiducia delle imprese anche in Europa. Le politiche fiscali sono moderatamente espansive in Europa e Cina, neutrali negli Stati Uniti. Le condizioni finanziarie restano molto accomodanti. Tuttavia, le prospettive risentono del rischio che gli Stati Uniti attuino aumenti delle barriere tariffarie nei confronti dell'Unione Europea, nell'ambito dei difficili negoziati commerciali attualmente in corso. Inoltre, la fase di espansione economica molto matura rende più improbabile assistere a forti accelerazioni.

A seguito della ratifica dell'accordo di recesso dall'UE, da febbraio 2020 il Regno Unito non è più stato membro. Tuttavia, gli effetti dell'uscita si concretizzeranno soltanto al termine del periodo transitorio, cioè dopo il 31 dicembre.

La Federal Reserve ha sospeso la riduzione dei tassi ufficiali, che potrebbe riprendere in caso di un rallentamento dell'economia superiore alle previsioni. La Banca Centrale Europea mantiene un indirizzo che potrebbe condurre a nuove misure espansive in caso di andamento dell'economia europea peggiore rispetto alle sue previsioni, ma c'è una forte aspettativa sui mercati che la politica monetaria europea non sarà variata nel 2020. L'attuazione degli acquisti di titoli e l'abbondante liquidità manterranno i tassi di interesse su livelli molto bassi.

In generale, la crescita economica europea dovrebbe accelerare marginalmente nel 2020 su base trimestrale, anche se la media annua resterà probabilmente appena sotto il livello del 2019. L'inflazione resterà stabile e sotto l'obiettivo della Banca centrale. La crescita dell'economia italiana, appena superiore allo zero nel 2019, dovrebbe aumentare di poco nel 2020. La legge di bilancio 2020 prospetta un deficit pubblico invariato rispetto allo scorso anno. L'avanzo primario è ancora troppo basso per consentire una riduzione del rapporto debito/PIL, agli attuali livelli di crescita nominale, ma la sua relativa stabilità e il cambiamento dei toni rispetto all'Unione Europea hanno tranquillizzato i mercati. Pertanto, i premi per il rischio possono rimanere nei prossimi mesi sotto la media post-crisi, purché la dialettica politica non torni ad alimentare dubbi riguardo alla permanenza dell'Italia nell'unione monetaria.

Le economie emergenti sono attese su un sentiero di crescita più sostenuto nel 2020, grazie al recupero, dopo un 2019 complessivamente deludente di Brasile, India, Russia e Messico e a una sostanziale tenuta della Cina (vista solo in leggero rallentamento rispetto al 2019). Le previsioni contenute nell'aggiornamento di gennaio 2020 del World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale indicano una crescita media del PIL reale del 4,4% nel 2020, rispetto al 3,7% stimato per il 2019.

Nei Paesi con controllate ISP, per i paesi CEE/SEE la dinamica del PIL è vista in rallentamento, sia in area CEE (dopo un 2019 ancora particolarmente brillante) sia nella regione SEE, a causa soprattutto della debolezza del settore manifatturiero dell'Area Euro, in particolare in Germania, e dell'andamento ancora debole del commercio globale. Fuori della regione CEE/SEE, la crescita del PIL è attesa in sensibile recupero in Russia e con passo ancora sostenuto in Ucraina e Moldavia in area CSI e in Egitto nella regione MENA.

Rischi al ribasso per la crescita vengono dalle incertezze circa lo sviluppo dei rapporti commerciali tra Stati Uniti e partner commerciali in Asia e America Latina oltre che in Europa, dalle persistenti tensioni geopolitiche sul piano internazionale, in particolare nell'area Golfo, e dalle tensioni sociali in diversi contesti.

Con riguardo al sistema bancario italiano, nel corso del 2020 è possibile un graduale miglioramento dei prestiti alle imprese, in presenza di condizioni creditizie favorevoli, alla luce delle TLTRO III e dei nuovi minimi raggiunti dai tassi d'interesse offerti, in un contesto di concorrenza soprattutto sui clienti migliori. Il livello molto favorevole del costo dei prestiti beneficerà di tassi di deterioramento del credito che si dovrebbero mantenere sui livelli del 2019, ben inferiori ai valori pre-crisi. Tuttavia, l'andamento dei prestiti alle imprese sarà condizionato dalla debolezza dell'economia e dal perdurare di un clima di incertezza. Per le famiglie, lo scenario dei prestiti si conferma positivo. I mutui residenziali resteranno sostenuti dal basso livello dei tassi e dalle prospettive di buon andamento del mercato immobiliare, che dovrebbe vedere una risalita più diffusa dei prezzi delle case. Il credito alle famiglie sarà favorito dalla riduzione del tasso di disoccupazione e dall'aumento del reddito disponibile. Tali prospettive giustificano un tono disteso dell'offerta di credito bancario alle famiglie.

La raccolta da clientela vedrà il proseguimento della crescita dei depositi, anche se più moderata. I rendimenti di mercato ancora bassi e l'ampia liquidità continueranno ad alimentare le giacenze dei conti correnti. L'utilizzo del rifinanziamento BCE disponibile tramite le TLTRO III limiterà le esigenze di funding a medio-lungo termine. Per le obbligazioni, si assume il rimborso netto dei titoli collocati sul segmento retail, controbilanciato dalle emissioni sui mercati all'ingrosso di strumenti ammissibili al rispetto dei requisiti di assorbimento delle perdite. Le limitate necessità di funding, il sostegno delle TLTRO III e le condizioni più distese delle emissioni obbligazionarie consentiranno di contenere il costo della raccolta anche nel 2020. I tassi sui conti correnti sono visti ancora ai minimi storici, con possibili marginali limature, anche se si esclude una loro discesa in negativo.

LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

Linee strategiche

Intesa Sanpaolo Provis S.p.A., inserita nel perimetro della c.d. "Capital Light Bank", dal 1 ottobre 2015 ha avviato la gestione del portafoglio acquisito per effetto dell'operazione societaria di scissione parziale che ha avuto per oggetto l'assegnazione alla Società del ramo d'azienda di Mediocredito Italiano organizzato per la detenzione e gestione dei crediti classificati a sofferenza alla data del 30 giugno 2014 e che erano in tale stato anche alla data di efficacia dell'operazione; tali crediti derivano dalle operazioni di leasing finanziario della Società Scissa e da operazioni di finanziamento stipulate ovvero comunque riconducibili alla società ex Centro Leasing S.p.A, con alcune esclusioni.

Nel 2018, nell'ambito del più ampio progetto di de-risking e ristrutturazione dell'attività di recupero dei crediti deteriorati avviato dal Gruppo in esecuzione del Piano Industriale e del c.d. Piano NPL relativi al periodo 2018-2021, che ha portato all'avvio di una partnership strategica tra Intesa Sanpaolo e Intrum AB (progetti "Omega" e "Savoy"), è stata perfezionata la scissione parziale di Provis in favore di Tersia S.p.A. del ramo d'azienda organizzato presso Provis nella sua articolazione territoriale per l'esercizio, in breve, dell'attività di sollecito e recupero del credito e di ogni attività accessoria e strumentale svolta dal personale dipendente della Società. Contestualmente è stato concluso con Tersia (successivamente ridenominata dal 14/12/2018 Intrum Italy S.p.A.) un contratto di esternalizzazione avente a oggetto le attività di gestione e recupero dei crediti di titolarità di Provis, classificati come "sofferenze" ai sensi della Circolare della Banca d'Italia no. 272/2008 (il "Framework Servicing Agreement" o "FSA").

Il Progetto è stato completato in data 3 dicembre 2018, a seguito della positiva valutazione dell'Autorità di Vigilanza e della Banca Centrale Europea.

In questo contesto, la scissione parziale di Provis in Tersia (ora Intrum Italy S.p.A.) si è perfezionata con efficacia a decorrere dal 30 novembre 2018, mentre l'FSA è divenuto efficace in data 1 dicembre 2018.

In concomitanza con il perfezionamento del Progetto, Intesa Sanpaolo ha apportato taluni aggiornamenti all'assetto organizzativo della c.d. Capital Light Bank. A seguito delle variazioni intervenute, attualmente Provis riporta funzionalmente all'unità organizzativa di Workout Management & Administration, allocata nella Direzione Centrale NPE all'interno dell'Area di Governo Chief Lending Officer.

Si evidenzia inoltre che, ai sensi dell'FSA, Mediocredito Italiano S.p.A. (ora incorporata nella Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.) ha trasferito a Tersia (ora Intrum Italy S.p.A.) la gestione del portafoglio dei crediti derivanti da rapporti di leasing classificati a sofferenza, prima gestiti in service da Provis.

Nel corso dell'esercizio 2019 la Società ha proseguito ad operare in coerenza con il ruolo di centro di competenza specializzato nella gestione dei contratti di leasing in sofferenza e, attraverso Intrum Italy S.p.A., nelle attività di reimpossesso, valorizzazione e remarketing degli assets sottostanti ai crediti in sofferenza.

Dal punto di vista operativo, il portafoglio crediti acquisito è stato ripartito nelle *asset class* "immobiliare" e "mobiliare", in base alla tipologia di bene oggetto dei contratti di leasing.

Nell'ambito della gestione dell'*asset class* "immobiliare" l'approccio asset based pone la valorizzazione dell'immobile al centro del processo di recupero del credito. Ogni singola posizione è oggetto di specifica due diligence propedeutica allo sviluppo del Business Plan.

Il processo di gestione prevede le fasi di seguito sintetizzate.

1. Azione legale finalizzata alla massimizzazione del recupero del credito attraverso: (i) la minimizzazione delle tempistiche per il recupero dell'immobile favorendo la restituzione bonaria del bene tramite accordi transattivi o attraverso le azioni giudiziarie e (ii) azioni sulle garanzie e garanti;
2. Reimpossesso e presa in carico dell'immobile con l'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria non rinviabili;
3. Valorizzazione dell'immobile anche attraverso interventi di manutenzione straordinaria e sottoscrizione di contratti di locazione immobiliare volti a favorirne la vendita.

Le analisi di Business Plan consentono di valutare i rischi individuando le azioni volte alla loro mitigazione e determinare la convenienza delle strategie da intraprendere sulla singola posizione sia in fase di azione legale, favorendo la sottoscrizione di accordi transattivi, sia in fase di Reimpossesso e valorizzazione dell'immobile attraverso la vendita del bene.

In particolare, le attività in parte svolte come prosecuzione di attività iniziate negli anni passati e in parte svolte interamente nell'anno in corso, finalizzate alla valorizzazione degli immobili nell'ambito del processo di recupero del credito, hanno riguardato prevalentemente:

- la ricognizione documentale, volta ad identificare ed organizzare le informazioni immobiliari;
- la sottoscrizione di accordi transattivi volti (i) al reimpossesso del bene immobile in via bonaria, per la sua valorizzazione e futura cessione; (ii) alla vendita diretta dell'immobile a soggetti terzi;
- la sottoscrizione di eventuali contratti di locazione immobiliare, volti alla valorizzazione del bene immobile e alla conseguente massimizzazione del recupero del credito anche attraverso l'incasso dei canoni di locazione;
- la vendita di immobili *single asset* attraverso procedure competitive ad evidenza pubblica al fine di massimizzare il valore riconosciuto dal mercato.

L'asset class "mobiliare", costituita da un insieme di beni eterogenei tra loro (beni c.d. "targati", impianti industriali, macchine da cantiere, imbarcazioni da diporto e aerei), è stata segmentata in cluster.

Le attività di recupero sono state indirizzate, secondo il modello di analisi del cash flow che tiene conto di tutte le variabili di costo/ricavo, in modo differenziato anche con l'obiettivo di contenere i rischi operativi, ridurre i tempi di ritiro dei beni (specie per i beni da rimettere in sicurezza e per quelli ad elevata obsolescenza economica) ed orientare le risorse verso la gestione proattiva dei beni e dei crediti di maggiore valore.

Le attività sviluppate sono state diversificate inoltre in funzione della presenza o meno del bene originariamente acquisito in sede di stipula del contratto di leasing, della tipologia, del grado di pericolosità e del valore commerciale residuo dello stesso. La Società, nel corso dell'esercizio ha proseguito nella gestione dei crediti deteriorati acquisiti per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione della società New16 S.p.A. (efficacia 17/12/2012), inoltre, è proseguita la gestione del patrimonio immobiliare locato sia a Società del Gruppo Intesa Sanpaolo, sia a soggetti terzi.

La struttura organizzativa

Nel corso del 2019 la struttura organizzativa è rimasta invariata rispetto a quanto implementato nel corso del 2018 ad esito del Progetto di scissione parziale in favore di Intrum Italy S.p.A.; a riporto del Direttore Generale è presente la struttura Segreteria Generale in cui sono allocate le residue attività, prevalentemente di carattere istituzionale, non esternalizzate in Intesa Sanpaolo o in Intrum Italy. In tale ambito è individuato e formalizzato il ruolo di Referente per le Attività Esternalizzate, così come richiesto da Banca d'Italia.

In relazione alla normativa interna, sono stati portati avanti interventi di fine tuning su processi, deleghe e abilitazioni informatiche al fine di adeguarli alle evoluzioni organizzative avvenute sia in Intesa Sanpaolo che in Intrum Italy successivamente alla conclusione del progetto di scissione parziale.

Analoghi interventi si sono resi necessari nel corso della seconda metà del 2019 in occasione dell'integrazione di Mediocredito Italiano in Intesa Sanpaolo. Sempre in questo periodo è stato rivisto e formalizzato il Modello 231 per Intesa Sanpaolo Provis.

In seguito alle evoluzioni organizzative intervenute in Intesa Sanpaolo ed in Intrum Italy, è stato necessario intervenire sulle abilitazioni ai sistemi informativi in coerenza con il nuovo modello operativo.

La struttura dell'organico

Nel corso del mese di luglio, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Provis ha nominato, con decorrenza 1 settembre 2019, il Dott. Roberto Montesion quale Direttore Generale della Società attribuendogli i relativi poteri delegati.

Il Dott. Roberto Montesion è stato inoltre nominato quale Responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili.

Il Dott. Roberto Montesion ha successivamente rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Direttore Generale della Società con decorrenza dal 31 gennaio 2020 e, in pari data, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato, quale nuovo Direttore Generale e Responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili, il Dott. Marco Di Liberto al quale sono stati attribuiti i relativi poteri delegati.

Al 31 dicembre 2019 non risultano risorse a libro matricola in organico in Provis mentre risultano 3 risorse parzialmente in distacco da Capogruppo.

La gestione ed il controllo dei rischi

L'operatività societaria può essere ricondotta a 4 aree di rischio: **finanziario, creditizio, operativo e di compliance.**

Rischio finanziario

La Società, che nel corso dell'esercizio non ha effettuato nuove erogazioni, gestisce le attività di recupero dei crediti relativi a contratti in sofferenza leasing (derivanti dall'assegnazione del ramo d'azienda scisso da Mediocredito Italiano nel 2015) e relativi ad altri finanziamenti preesistenti nell'attivo.

L'indebitamento in essere ha quasi esclusivamente scadenza a medio/lungo termine, tasso variabile, con controparte Intesa Sanpaolo; ai fini del mantenimento dell'ottimale equilibrio di tesoreria è presente, inoltre, un limitato importo di finanziamenti a breve termine.

Rischio creditizio

Principi generali

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità centrale riconducibili ai:

- Chief Lending Officer
- Chief Risk Officer
- Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Relativamente a quanto di interesse per la società Intesa Sanpaolo Provis, si evidenzia che fino al 30 novembre 2018 nell'ambito dell'Area del Chief Lending Officer è stato gestito e presidiato il credito problematico coordinando funzionalmente il recupero delle posizioni a sofferenza effettuato da Intesa Sanpaolo Group Services, attraverso la Direzione recupero Crediti, che ha fornito il supporto operativo e specialistico per l'attività di recupero e la definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto. Tale service è stato fornito ad Intesa Sanpaolo Provis in relazione ai crediti già in portafoglio prima della citata operazione societaria intervenuta nel 2015.

Come meglio descritto nei paragrafi precedenti, a partire dall'1 dicembre 2018 l'attività di gestione di tali crediti, che prosegue con analoghe modalità, è affidata in service a Intrum Italy S.p.A.

Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Credit Risk Management e dalla Direzione Convalida Interna e Controlli, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, tra cui Intesa Sanpaolo Provis, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo. La Società si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Crediti Deteriorati

Il portafoglio crediti gestito dalla Società è sostanzialmente costituito da crediti deteriorati classificati in sofferenza; risulta non significativo l'importo dei crediti classificati come inadempienze probabili.

Le attività deteriorate sono sottoposte ad un processo di valutazione analitica oppure con determinazione statistica della previsione di perdita per categorie omogenee, quest'ultime individuate in funzione dello stato rischio, della tipologia di prodotto nonché della rilevanza dell'esposizione rappresentata, ed attribuzione analitica ad ogni posizione.

La presenza di garanzie reali o di beni nel caso di crediti riconducibili a contratti di Leasing oggetto di valutazione analitica, non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del

rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratizie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera invece il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell'immobile.

La valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogni qual volta si viene a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti, si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

L'attività di gestione dei beni e dei crediti derivanti da contratti di leasing in sofferenza è affidata in service a Intrum Italy S.p.A. che, come descritto in precedenza, oltre a occuparsi delle fasi di recupero e successiva collocazione sul mercato, individua le migliori strategie attuabili per ciascuna posizione analizzando costi/benefici di soluzioni giudiziali e stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario e dei tempi stimati per il recupero del credito e del bene.

La valutazione dei beni (Leasing o a garanzia di finanziamenti) è effettuata normalmente da tecnici esterni, per il comparto mobiliare i tecnici possono essere anche interni. I tecnici esterni devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e delle caratteristiche del bene.

Prima della vendita - e periodicamente per quanto riguarda gli immobili invenduti - i beni vengono valutati da periti indipendenti allo scopo di determinarne il valore prudenziale al fine di effettuare i necessari stanziamenti a bilancio valutando l'effettivo valore di mercato, nonché la rispondenza alle normative in materia di prevenzione infortuni.

Crediti in Bonis

La Società ha in portafoglio un unico credito in bonis derivante da subentro su operazione in essere. Il credito in oggetto, rientrando nel cosiddetto "Primo stadio" - "Stage 1", che esprime l'assenza di aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, è stato valutato forfettariamente applicando la percentuale ECL a 1 anno comunicata dalle competenti strutture di Capogruppo.

Rischio operativo

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Modello di Governo

Il presidio delle attività di Operational Risk Management del Gruppo Intesa Sanpaolo coinvolge Organi, Comitati e strutture che interagiscono con responsabilità e ruoli differenziati al fine di dar vita ad un sistema di gestione dei rischi operativi efficace e strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.



Processo di Gestione dei Rischi Operativi Di Gruppo

Il processo di gestione dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola nelle seguenti fasi:

Identificazione

La fase di identificazione prevede:

- la raccolta strutturata e l'aggiornamento tempestivo dei dati sugli eventi operativi, decentrata sulle Unità Organizzative;
- la rilevazione delle criticità;
- lo svolgimento del processo annuale di Autodiagnosi;
- l'individuazione dei potenziali rischi operativi derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, servizi, dall'avvio di nuove attività e dall'inserimento in nuovi mercati nonché dei rischi connessi ad esternalizzazioni;
- l'analisi di eventi operativi e indicatori provenienti da consorzi esterni (O.R.X. - Operational Riskdata eXchange Association);
- l'individuazione di indicatori di rischio operativa (ivi compresi rischi informatici e cyber, rischi di non conformità, ecc.) da parte delle singole Unità Organizzative.

Misurazione e valutazione

La misurazione è l'attività di trasformazione, per mezzo di un apposito modello, delle rilevazioni elementari (dati interni ed esterni di perdita operativa, Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo) in misure sintetiche di rischio. Queste misurazioni presentano un dettaglio adeguato a consentire la conoscenza del profilo di rischio complessivo del Gruppo e permettere la quantificazione del capitale a rischio per le unità del Gruppo stesso.

Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio dei rischi operativi è costituito dalle attività di analisi e organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di identificazione e/o misurazione al fine di verificare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo (incluso il rischio ICT e cyber) e di prevenire l'accadimento di eventi dannosi.

Mitigazione

Le attività di mitigazione, definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione e monitoraggio, consistono:

- nell'individuazione, definizione e attuazione degli interventi di mitigazione e trasferimento del rischio, coerentemente con la tolleranza al rischio stabilita;

- nell'analisi e accettazione dei rischi operativi residui;
- nella razionalizzazione e ottimizzazione in un'ottica costi/benefici delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio adottate dal Gruppo.

A tale riguardo, oltre ad usufruire di un programma assicurativo tradizionale (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi), il Gruppo ha stipulato, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa e per fruire dei benefici patrimoniali dalla stessa previsti, una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura ad hoc, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Comunicazione

L'attività di comunicazione consiste nella predisposizione di adeguati flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi tra i diversi attori coinvolti, volti a consentire il monitoraggio del processo e l'adeguata conoscenza dell'esposizione a tali rischi.

Fino alla data del 30 novembre 2018, l'unità organizzativa "Supporto Amministrativo" della Società ha svolto la funzione di Operational Risk Management Decentrato per presidiare le attività relative ai rischi operativi della Società, garantendo l'esistenza di conformità all'approccio richiesto dalla Capogruppo. A partire dalla data del 1 dicembre 2018 tale funzione viene svolta dalla Direzione CLB della Capogruppo.

Autodiagnosi

L'autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo attraverso la valutazione del livello di presidio degli elementi caratterizzanti il proprio contesto operativo (Valutazione del Contesto Operativo, VCO) e la stima delle perdite potenziali in caso di accadimento di eventi operativi potenzialmente dannosi (Analisi di Scenario, AS). La valutazione tiene conto delle aree di criticità individuate e degli eventi operativi effettivamente occorsi. Tale assessment non sostituisce specifiche rilevazioni di rischio effettuate dalle funzioni specialistiche e di controllo nell'ambito delle proprie competenze (es. valutazioni effettuate dal Chief Audit Officer, dal Dirigente Preposto e dal Chief Compliance Officer), ma consente di portare all'attenzione delle funzioni interessate le valutazioni emerse nel corso del processo e di discutere tali evidenze con il responsabile dell'Unità Organizzativa interessata.

La rilevazione delle criticità consente di procedere all'individuazione e alla definizione di adeguate azioni di mitigazione la cui attuazione è monitorata nel tempo al fine di ridurre l'esposizione al rischio operativo.

Rischio informatico e cyber

Per Rischio Informatico si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici e include il rischio di violazione delle caratteristiche di riservatezza, integrità o disponibilità delle informazioni.

In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi aziendali e, in particolare, per i rischi operativi, il modello di gestione del Rischio IT del Gruppo Intesa Sanpaolo è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.

Annualmente le Funzioni Tecniche (es: Direzione Centrale Sistemi Informativi, funzioni IT delle principali Subsidiary italiane ed estere) e la Funzione Cybersecurity identificano il livello di esposizione al rischio informatico (e al rischio di sicurezza informatica in esso ricompreso) degli asset informatici gestiti attraverso la valutazione (top-down) del livello di presidio dei Fattori di Rischio di competenza. Oltre a tale analisi, svolta con riferimento al complesso degli ambiti applicativi e dei processi aziendali, in presenza di situazioni che possono modificare il complessivo livello di rischio ovvero in caso di progetti innovativi o modifiche a componenti rilevanti del Sistema Informativo, le Funzioni Tecniche e la Funzione Cybersecurity identificano il livello di esposizione al rischio informatico di specifiche componenti del sistema informativo.

A tale assessment si affianca, nell'ambito del processo di Autodiagnosi, la valutazione (bottom-up) condotta dalle singole Unità Organizzative del Gruppo, le quali analizzano propria esposizione al rischio informatico esprimendo un giudizio sul livello di presidio dei fattori di rischio rilevanti a tale scopo (es. riferiti all'adeguatezza dei software all'operatività dell'Unità medesima, ecc.).

Le informazioni rivenienti dai processi definiti ai fini dell'identificazione e della valutazione dell'esposizione al rischio informatico (delle procedure in esercizio o connesso a modifiche a componenti rilevanti del sistema informativo) insieme alle attività di analisi e prevenzione svolte dalla funzione Cybersecurity sono altresì utilizzati per l'identificazione delle principali aree di esposizione e per l'individuazione degli scenari di rischio cyber.

Si segnala che il processo di autodiagnosi per l'anno 2019 ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi.

Informazioni di natura quantitativa

Per la quantificazione del requisito patrimoniale, la Società adotta il Metodo Base in relazione al quale l'assorbimento patrimoniale è aggiornato con periodicità annuale e, alla data del 31 dicembre 2019, è pari a 2.940 migliaia di euro tenuto conto della media degli indicatori rilevanti dei soli anni 2019 e 2018, essendo negativo l'indicatore rilevante del 2017 (triennio valido di riferimento 2017/2019 per l'esercizio 2019).

Rischio di compliance

Intesa Sanpaolo Provis, in linea con le dinamiche di Capogruppo, attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività.

Con riferimento al rischio di non conformità, per Intesa Sanpaolo Provis, il presidio è assicurato in virtù dell'accentramento delle funzioni di compliance e antiriciclaggio nell'ambito delle strutture del Chief Compliance Officer di Capogruppo. Le attività di compliance sono regolate da un apposito contratto di outsourcing che disciplina le attività di monitoraggio della normativa esterna, la consulenza per le tematiche di conformità inerenti la Società, la verifica dell'adeguatezza dei processi e delle procedure mediante la definizione di obiettivi di controllo e lo svolgimento di controlli di secondo livello e la predisposizione di flussi informativi nei confronti degli Organi Societari riguardo ai presidi di conformità e agli interventi di gestione programmati e realizzati.

Nel 2019 sono proseguiti gli approfondimenti per individuare il modello di presidio della conformità adeguato ad escludere i rischi connessi alle specificità del business della Società, tenuto conto che all'attualità Provis non pone in essere attività di erogazione del credito e che l'operatività insiste prevalentemente (al di là degli ambiti Responsabilità Amministrativa degli Enti e Antiriciclaggio) su ambiti normativi non presidiati direttamente dalle strutture del Chief Compliance Officer bensì dalle Funzioni Specialistiche di Capogruppo, dotate delle competenze necessarie a presidiare i rischi connessi alle materie in perimetro (ambiti normativi relativi a Crediti, Immobili, Sicurezza sul lavoro, Tutela ambientale).

Si precisa che all'esito delle analisi in corso relativamente al modello di presidio di conformità potrà essere valutata la redazione di Linee Guida di Compliance adattate all'attività della società.

Nella seduta del 30 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. ha approvato l'aggiornamento del Modello 231 al fine di: i) recepire gli interventi di interesse della Società apportati negli ultimi aggiornamenti del Modello di Capogruppo in relazione all'evoluzione della normativa esterna, all'adozione delle Linee Guida di Capogruppo nonché ad altri interventi di rafforzamento; ii) adeguare il Modello alle evoluzioni organizzative derivanti dell'operazione societaria che ha comportato la scissione parziale di talune attività della Società a favore di Intrum Italy, appartenente al Gruppo Intrum Justitia AB, al fine di costituire una partnership

industriale qualificata nel settore del recupero crediti, iii) aggiornare i riferimenti del Modello alle attività esternalizzate in considerazione della fusione per incorporazione di ISGS in ISP, intervenuta il 21 gennaio 2019, iv) aggiornare i requisiti di eleggibilità, le cause di decadenza e sospensione nonché di temporaneo impedimento dei componenti dell'Organismo di Vigilanza della Società in coerenza con quelli previsti dal Modello della Capogruppo, ferma restando l'attribuzione delle funzioni di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale.

Con particolare riferimento all'Antiriciclaggio è proseguita, nell'ambito della partnership strategica tra Intesa Sanpaolo e Intrum Italy S.p.A. e sotto il presidio della Direzione Anti Financial Crime di ISP, l'implementazione dei presidi AML in ambito adeguata verifica, profilatura della clientela, Archivio Unico Informativo (AUI) presso Intrum Italy.

Relativamente ai controlli di primo livello è stata realizzata una mappatura delle principali aree di rischio di non conformità concernenti le attività esternalizzate a Intrum Italy e quelle in capo alla Direzione NPE, definendo i relativi obiettivi per i controlli AML di primo livello, di concerto con le altre strutture dell'Area DEL Chief Compliance Officer. L'impianto complessivo dei controlli è stato condiviso con la struttura Sintesi e Controlli NPE della Direzione Governo del Credito e nel mese di dicembre sono state formalizzate le relative schede controllo.

Con riferimento all'ambito normativo di Tutela della Privacy, il DPO e la Struttura a supporto del DPO hanno svolto attività specialistiche di compliance articolate nei seguenti macro-processi:

- Allineamento normativo;
- Consulenza e Clearing: attività svolte e pareri rilasciati in merito alla corretta applicazione della normativa privacy nei processi aziendali e assistenza agli Organi e Funzioni aziendali, con l'obiettivo di identificare i rischi di non conformità con riferimento alla tutela della Privacy e le eventuali azioni di mitigazione;
- Assurance: avviate le attività per l'estensione, la cui conclusione è prevista per il 30/06/2020, del framework controlli della Capogruppo Intesa Sanpaolo, tenuto conto delle necessarie esigenze di personalizzazione;
- Diffusione della cultura di Compliance: attività svolta al fine di istituire canali di comunicazione e strumenti di formazione efficaci, identificando eventuali bisogni formativi;
- Interazione con le Autorità e gestione degli eventi di non conformità: nel periodo di riferimento:
 - non sono state effettuate richieste di consultazione preventiva all'Autorità Garante poiché per nessuna iniziativa sottoposta al processo di Privacy by Design è stato identificato un livello di rischio residuo elevato;
 - non pervenute richieste di informazioni/chiarimenti da parte dell'Autorità Garante né ispezioni;
 - non sono stati presentati reclami da parte di clienti all'Autorità Garante;
 - non sono stati presentati reclami da Interessati per presunta violazione dei dati né rilevati eventi di non conformità (data breach).

L'ESERCIZIO 2019 DI INTESA SANPAOLO PROVIS SPA

L'esercizio 2019 chiude con una perdita netta di 57.233 migliaia di euro che si confronta con la perdita netta di 104.636 migliaia di euro conseguita nell'esercizio precedente.

Al paragrafo "Dati economici" del presente capitolo sono commentate le principali voci che hanno contribuito alla formazione di tale risultato.

Dati Patrimoniali ed economici

Dati Patrimoniali

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alla chiusura dell'esercizio ammontano a 581.118 migliaia di euro, valore che si confronta con quello riferito alla chiusura dell'esercizio 2018, pari a 651.559 migliaia di euro.

La tabella che segue illustra la composizione dei crediti e le variazioni rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

(valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione	
			assoluta	%
Crediti verso banche	308	896	(588)	-65,6%
Crediti verso clientela	580.118	649.766	(69.648)	-10,7%
Crediti verso società finanziarie	692	897	(205)	-22,9%
Crediti	581.118	651.559	(70.441)	-10,8%

La tabella che segue illustra la composizione per tipologia dei crediti netti verso clienti ed il confronto con i corrispondenti valori al 31 dicembre 2018, da cui si evince una variazione netta in decremento pari a 69.853 migliaia di euro.

(valori in migliaia di euro)

	Esposizione		Esposizione		Variaz. %
	netta	Quota %	netta	Quota %	
	31.12.2019		31.12.2018		2019/2018
Altri finanziamenti	67.044	11,5%	70.093	10,8%	-4,3%
Leasing	513.766	88,5%	580.570	89,2%	-11,5%
Totale	580.810	100,0%	650.663	100,0%	-10,7%

La tabella che segue illustra gli importi delle rettifiche di valore operate sui crediti lordi e che hanno determinato i crediti netti riportati nelle tabelle precedenti.

(valori in migliaia di euro)

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	
			assoluta	%
Svalutazioni dirette su capitale	859.990	892.334	-32.344	-3,6%
<i>altri finanziamenti</i>	115.364	113.315	2.049	1,8%
<i>leasing</i>	744.626	779.019	-34.393	-4,4%
Svalutazioni dirette su interessi di mora	104.843	107.857	-3.014	-2,8%
<i>altri finanziamenti</i>	18.330	18.371	-41	-0,2%
<i>leasing</i>	86.513	89.486	-2.973	-3,3%
Totale svalutazioni dirette	964.833	1.000.191	-35.358	-3,5%

Nelle tabelle che seguono è sintetizzata la qualità del portafoglio crediti verso società finanziarie e verso clientela precisando che, a decorrere dall'1 gennaio 2018, in coerenza con la metodologia adottata nell'ambito del Gruppo, gli interessi di mora vengono contabilizzati solo al momento dell'incasso indipendentemente dalla loro maturazione.

(valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2019				31 dicembre 2018			
	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura
Sofferenze	1.539.762	964.531	575.231	62,6%	1.644.424	999.917	644.507	60,8%
Inadempienze probabili	44	29	15	65,9%	51	30	21	58,8%
Crediti scaduti/sconfinati	-	-	-	-	-	-	-	0,0%
Attività deteriorate	1.539.806	964.560	575.246	62,6%	1.644.475	999.947	644.528	60,8%
Attività non deteriorate	5.837	273	5.564	4,7%	6.379	244	6.135	3,8%
Crediti verso clientela	1.545.643	964.833	580.810	62,4%	1.650.854	1.000.191	650.663	60,6%

(valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze lorde	1.539.762	1.644.424	-104.662	-6,4%
Rettifiche complessive	-964.531	-999.917	35.386	-3,5%
Sofferenze nette	575.231	644.507	-69.276	-10,7%
Grado di copertura sofferenze	62,6%	60,8%	+1,8%	
Inadempienze probabili lorde	44	51	-7	-13,7%
Rettifiche complessive	-29	-30	1	-3,3%
Inadempienze probabili nette	15	21	-6	-28,6%
Grado di copertura inadempienze probabili	65,9%	58,8%	+7,1%	
Scaduti/sconfinati lordi	-	-	-	+0,0%
Rettifiche complessive	-	-	-	+0,0%
Scaduti/sconfinati netti	-	-	-	+0,0%
Grado di copertura scaduti/sconfinati	0,0%	0,0%	+0,0%	
Crediti deteriorati lordi	1.539.806	1.644.475	-104.669	-6,4%
Rettifiche complessive	-964.560	-999.947	35.387	-3,5%
Crediti deteriorati netti	575.246	644.528	-69.282	-10,7%
Grado di copertura crediti deteriorati	62,6%	60,8%	+1,8%	
Crediti non deteriorati lordi	5.837	6.379	-542	-8,5%
Rettifiche complessive	-273	-244	-29	+11,9%
Crediti non deteriorati	5.564	6.135	-571	-9,3%
Grado di copertura crediti non deteriorati	4,7%	3,8%	+0,9%	
Crediti verso società finanziarie e clientela	1.545.643	1.650.854	-105.211	-6,4%
Rettifiche complessive	-964.833	-1.000.191	35.358	-3,5%
Crediti verso società finanziarie e clientela netti	580.810	650.663	-69.853	-10,7%
Grado di copertura crediti verso società finanziarie e clientela	62,4%	60,6%	+1,8%	

Dalla tabella sopra esposta si evince una riduzione dei crediti per un valore lordo (incluso mora) pari a 105.211 migliaia di euro e delle rettifiche complessive di 35.358 migliaia di euro incrementando il grado di copertura dei crediti. Si ricorda che le rettifiche complessive includono l'effetto riconducibile all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 (introdotto con efficacia dal 1° gennaio 2018).

Nello specifico, per quanto riguarda l'impairment, il portafoglio crediti deteriorati della Società, rientra nel cosiddetto "Terzo stadio" - "Stage 3" con rettifiche di valore basate sulle perdite attese "lifetime" e sull'inclusione di informazioni prospettiche ("forward looking") legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico. L'approccio che la Società ha deciso di adottare, in linea con quanto effettuato a livello di Gruppo, è rappresentato dal c.d. "Most likely scenario + Add-on", che prevede, ai fini del calcolo della perdita attesa (ECL) totale, di considerare la perdita su crediti determinata per lo scenario base (quantificazione della perdita attesa in base al previgente principio contabile IAS 39), ritenuto maggiormente probabile, a cui deve essere sommata una rettifica (add-on di scenario e di vendita) volta a riflettere gli effetti derivanti dalla non linearità, in relazione al condizionamento dei parametri macro-economici, delle variabili utilizzate.

Si segnala che l'add-on al 31 dicembre 2019 è pari a 93.728 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2018 era pari a 105.323 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2019 l'add-on di vendita è stato calcolato applicando una probabilità di vendita, aggiornata trimestralmente, del 53,47% (rispetto a quella del 31 dicembre 2018 pari al 55,36%) e un prezzo di vendita pari al 36,63% (invariato rispetto al 31 dicembre 2018) mentre per il calcolo dell'add-on di scenario sono stati confermati gli stessi parametri applicati sul 31 dicembre 2018.

Il credito verso clientela in bonis, rientrando nel cosiddetto "Primo stadio" - "Stage 1" che esprime l'assenza di aumento significativo del rischio di credito dell'esposizione rispetto all'iscrizione iniziale, è stato svalutato forfettariamente applicando la percentuale ECL a 1 anno comunicata da Capogruppo pari al 4,68% (rispetto a quella del 31 dicembre 2018 pari al 3,82%) che ha comportato una rettifica di 29 migliaia di euro rispetto alla svalutazione calcolata al 31 dicembre 2018 pari a 244 migliaia di euro.

Infine, nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, si segnala che i crediti verso banche sono riferiti a saldi di conto corrente verso ISP classificati in bonis ("Primo stadio" - "Stage 1") e sono oggetto di valutazione in base al principio IFRS 9. Tenuto conto della percentuale di svalutazione (ECL 0,048%) indicata da ISP per il trattamento delle poste intercompany, l'effetto della ripresa ancorché contabilizzato, risulta immateriale e non significativo alle migliaia di euro.

Attività materiali

Le "**Attività materiali**" ammontano a 152.382 migliaia di euro (140.385 migliaia di euro riferite alla chiusura dell'esercizio precedente) e sono composte da Attività materiali ad uso funzionale (IAS 16), Attività materiali detenute a scopo di investimento (IAS 40) e Rimanenze (IAS 2).

Attività materiali uso funzionale (IAS 16)

Le attività materiali IAS 16 ammontano a 18.117 migliaia di euro con una riduzione di 176 migliaia di euro rispetto alle 18.293 migliaia di euro riferite alla chiusura dell'esercizio precedente, interamente da ricondurre all'effetto degli ammortamenti di periodo.

Attività materiali ad uso investimento (IAS 40)

Le attività materiali IAS 40 ammontano a 52.768 migliaia di euro per n. 8 immobili con un decremento di 2.655 migliaia di euro rispetto alle 55.423 migliaia di euro riferite alla chiusura dell'esercizio precedente e si riferiscono a beni ritirati da contratti di leasing (a seguito di risoluzione dei relativi contratti e chiusura del credito vantato verso l'utilizzatore originario) che risultano affittati.

Il decremento di 2.655 migliaia di euro è da ricondurre, per 3.240 migliaia di euro, alla variazione netta negativa derivante dall'aggiornamento annuale della valutazione al Fair Value effettuata a

fine esercizio, per 1.740 migliaia di euro alla variazione negativa imputabile alla vendita dell'immobile sito in Ferrara Via Darsena e per 25 migliaia di euro alla dismissione degli arredi situati presso l'hotel di Alassio.

Tali variazioni negative sono state parzialmente compensate da variazioni positive per 2.350 migliaia riferita all'iscrizione tra le attività ad uso investimento di due immobili, uno sito in Ferrara Via Darsena e l'altro in Chivasso Via dei Bersaglieri (entrambe avvenute nel primo trimestre).

Si segnala inoltre che per alcuni immobili sono stati effettuati degli allineamenti (senza effetto sul valore complessivo) per 3.790 migliaia di euro tra il valore del terreno e il valore del fabbricato sulla base delle informazioni di dettaglio presenti sulle perizie ricevute.

Rimanenze (IAS 2)

Le Rimanenze IAS 2 ammontano a 81.497 migliaia di euro per n. 31 immobili con un incremento di 14.828 migliaia di euro rispetto alle 66.669 migliaia di euro riferite alla chiusura dell'esercizio precedente e si riferiscono a beni ritirati da contratti di leasing (a seguito di risoluzione dei relativi contratti e chiusura del credito vantato verso l'utilizzatore originario) che risultano non affittati e che sono quindi a disposizione per la vendita. Si precisa che i valori esposti risultano al netto di svalutazioni complessive per 16.757 migliaia di euro.

L'incremento è da ricondurre per 15.556 migliaia di euro all'iscrizione di beni ritirati (n.4 contratti di leasing, di cui n. 1 nell'ultimo trimestre, situati ad Abbiategrasso, Pignataro Maggiore, Asti e Casteggio) e per 537 migliaia di euro alla capitalizzazione di lavori di ristrutturazione effettuati sull'immobile di Carpaneto Piacentino. Tali variazioni positive sono state parzialmente compensate da svalutazioni per 1.265 migliaia di euro rilevate a fine esercizio su n.14 immobili al fine di allinearne il valore di bilancio al valore di perizia essendo quest'ultimo inferiore al valore contabile degli stessi.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alla chiusura dell'esercizio ammontano a 706.886 migliaia di euro, valore che si confronta con l'importo di 819.846 migliaia di euro riferito alla chiusura dell'esercizio precedente. La voce è riferibile a debiti verso banche per 695.784 migliaia di euro e da debiti verso la clientela per 11.102 migliaia di euro.

La tabella che segue illustra la composizione dei debiti e le variazioni rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

(valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione	
			assoluta	%
Debiti verso banche	695.784	808.595	(112.811)	-14,0%
Debiti verso la clientela	11.102	11.251	(149)	-1,3%
Debiti	706.886	819.846	(112.960)	-13,8%

Il decremento della voce nel suo complesso, pari a 112.960 migliaia di euro, è principalmente imputabile alla riduzione dei debiti verso banche correlato alla riduzione dello stock dei crediti in essere.

I debiti verso banche, comprensivi dei relativi ratei per interessi maturati, al 31 dicembre 2019 sono costituiti esclusivamente da finanziamenti verso Intesa Sanpaolo (di cui a breve termine per 59.079 migliaia di euro).

I debiti verso la clientela sono prevalentemente costituiti da incassi ricevuti in corso di attribuzione nonché da depositi cauzionali.

L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E LA MISURAZIONE DEI RISCHI

a) Il patrimonio

(valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione	
			assoluta	%
Capitale sociale	6.225	5.775	450	7,8%
Sovrapprezzi emissione	206.108	221.194	-15.086	-6,8%
Riserve da valutazione	2.961	2.961	0	0,0%
Altre riserve	(81.414)	(81.414)	0	0,0%
Utile netto/ (Perdita netta)	(57.233)	(104.636)	47.403	-45,3%
Patrimonio netto	76.647	43.880	32.767	74,7%

il **"Patrimonio netto"**, comprensivo della perdita dell'esercizio, ammonta a 76.647 migliaia di euro ed evidenzia un incremento di 32.767 rispetto alle 43.880 migliaia di euro riferite alla chiusura dell'esercizio precedente. L'incremento registrato nell'esercizio è imputabile ai seguenti effetti:

- incremento di 90.000 migliaia di euro conseguente a due aumenti a pagamento di Capitale, sottoscritti da Intesa Sanpaolo e versati in data 21 febbraio 2019, per euro 50.000 migliaia di euro, e in data 29 novembre 2019, per 40.000 migliaia di euro. Tali aumenti sono stati realizzati mediante emissione di complessive n. 450.000 nuove azioni prive di valore nominale, ad un prezzo di sottoscrizione complessivo di euro 200 per azione, di cui euro 1 a titolo di capitale (per complessivo aumento di Capitale per 450 migliaia di euro) ed euro 199 a titolo di sovrapprezzo (per complessivo sovrapprezzo di emissione di 89.550 migliaia di euro);
- decremento pari a 57.233 migliaia di euro per perdita rilevata nell'esercizio.

Nell'ambito dell'esercizio, in esecuzione della delibera di approvazione del bilancio 2018, si è proceduto all'integrale copertura della perdita del 2018 mediante utilizzo della riserva "Sovrapprezzi di emissione".

b) Il Patrimonio di Vigilanza e i requisiti prudenziali

Per la Società sono pienamente operative le disposizioni di Vigilanza Prudenziale in virtù delle quali sia le banche che le società finanziarie recepiscono le Direttive Comunitarie (Nuovo Accordo di Basilea) in materia di adeguatezza patrimoniale per gli intermediari.

Tali disposizioni richiedono ai soggetti vigilati dalla Banca d'Italia un vincolo alla determinazione del patrimonio utile ai fini di vigilanza in relazione ai rischi assunti, che dovrà essere non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, identificato come la somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato e dei rischi operativi.

Nell'anno 2016 la Società è stata iscritta all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari e pertanto è soggetta alle disposizioni di vigilanza previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 (c.d. "Basilea 3") per la determinazione del Requisito Patrimoniale e del Patrimonio di Vigilanza. Si segnala che per gli intermediari finanziari il requisito minimo richiesto a fronte del rischio di credito è fissato nella misura del 6% e il limite minimo per il CET1 è fissato nella misura del 4,5%.

Di seguito si espongono le tabelle con evidenza del Patrimonio di Vigilanza e dei requisiti prudenziali al 31/12/2019, confrontati con i valori risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente.

(valori in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	146.866	122.360
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali del IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali del IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	146.866	122.360
D. Elementi da dedurre dal CET1	25	59
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	146.841	122.301
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali del IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali del IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	146.841	122.301

(valori in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	909.965	999.350	868.024	938.312
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			52.081	56.299
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici			2.940	3.370
B.5 Totale requisiti prudenziali			55.021	59.669
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			917.025	994.499
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			16,01%	12,30%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,01%	12,30%

Dalla tabella sopra esposta si evince che al 31 dicembre 2019 il "Patrimonio di Vigilanza" e il "Totale requisiti prudenziali", determinati alla data, ammontano rispettivamente a 146.841 migliaia di euro e a 55.021 migliaia di euro. Pertanto, l'eccedenza del Patrimonio di Vigilanza rispetto al Requisito Patrimoniale richiesto ammonta a 91.820 migliaia di euro, il coefficiente di capitale totale (Totale capital ratio) si mantiene ben al di sopra del minimo richiesto dalla normativa (6%) ed è pari al 16,01%.

Dati Economici

Il conto economico riferito all'esercizio 2019 chiude con una perdita netta pari a 57.233 migliaia di euro che si confronta con il risultato dell'esercizio precedente costituito da una perdita netta di 104.636 migliaia di euro.

Il **margin** di interesse è positivo per 10.209 migliaia di euro (positivo anche nell'esercizio precedente per 14.298 migliaia di euro) ed è costituito da interessi attivi per euro 31.862 migliaia di euro (39.252 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e interessi passivi per indebitamento verso le banche per 21.653 migliaia di euro (24.954 migliaia di euro nell'esercizio precedente). Gli "interessi attivi e proventi assimilati" sono costituiti da: interessi dovuti al trascorrere del tempo determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (*time value su posizioni impaired*) per 31.400 migliaia di euro (37.780 migliaia di euro nell'esercizio precedente), interessi riferiti a rapporti con la clientela per 224 migliaia di euro (1.044 migliaia di euro nell'esercizio precedente), interessi di mora incassati per 92 migliaia di euro (292 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e da altri interessi attivi per 146 migliaia di euro (136 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

Il margine di interesse, positivo per 10.209 migliaia di euro, confrontato con quello dell'esercizio precedente (positivo per 14.298 migliaia di euro) presenta una variazione negativa di 4.089 migliaia di euro principalmente riconducibile al minor importo del rilascio *time value su crediti impaired* parzialmente compensato da minori interessi passivi (variazione prevalentemente riferibile alla riduzione dei finanziamenti passivi a seguito della decrescita dello stock dei crediti in essere).

Le **commissioni nette** sono negative per 246 migliaia di euro e si confrontano con l'importo riferito all'esercizio precedente negativo per 1.191 migliaia di euro. La valorizzazione negativa delle commissioni nette è principalmente riconducibile alla penale di 237 migliaia di euro sostenuta dalla società in via straordinaria a fronte dell'estinzione anticipata parziale, a valori di mercato, di un finanziamento passivo a medio/lungo termine con ISP. L'estinzione anticipata del finanziamento si è resa necessaria per il mantenimento di un ottimale equilibrio di tesoreria alla

luce dell'intervenuto versamento di capitale effettuato dalla Capogruppo nel mese di febbraio mentre, a fronte del versamento di capitale effettuato dalla Capogruppo nel mese di novembre, non si è ritenuto opportuno procedere ad ulteriori estinzioni anticipate di finanziamenti.

Il **margin** di **intermediazione**, per effetto delle dinamiche sopra rappresentate, risulta positivo per 9.963 migliaia di euro e si confronta con un valore anch'esso positivo di 13.107 migliaia di euro riferito all'esercizio precedente. La variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di 3.144 migliaia di euro è dovuta ai fenomeni riscontrati analizzando il margine di interesse e le commissioni nette.

Le **rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** sono negative per 58.975 migliaia di euro e si confrontano con l'importo riferito all'esercizio precedente negativo per 109.534 migliaia di euro.

La voce è costituita da rettifiche di valore per 76.159 migliaia di euro (129.997 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e da riprese di valore per 17.184 migliaia di euro (20.463 migliaia di euro nell'esercizio precedente). In particolare, le riprese di valore sono costituite da riprese da valutazione per 10.675 migliaia di euro (14.264 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e da riprese da incasso per 6.509 migliaia di euro (6.199 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

Si segnala che nel corso dell'esercizio si è proceduto con l'attività di aggiornamento delle stime dei presunti valori di recupero dei crediti leasing immobiliari, sulla base di perizie redatte con le modalità di valutazione indicate nelle policy pubblicate nel 2018.

Le **spese amministrative** risultano pari a 25.241 migliaia di euro e si confrontano con l'importo riferito all'esercizio precedente di 31.523 migliaia di euro.

La voce include le spese per il personale, per 464 migliaia di euro (7.378 migliaia di euro nell'esercizio precedente), e le altre spese amministrative per 24.777 migliaia di euro (24.145 migliaia di euro nello stesso periodo dell'esercizio precedente).

Le spese per il personale, pari a 464 migliaia di euro sono riconducibili ai soli costi del personale distaccato (costituito da 3 risorse distaccate al 70%) e ai compensi degli Organi Sociali. Si segnala, infatti, che a partire dalla data di scissione parziale di Provis verso Tersia (ora Intrum Italy S.p.A.), avvenuta con efficacia 30 novembre 2018, la Società non ha personale dipendente e ha ridotto significativamente il personale distaccato poiché l'attività di recupero viene gestita da Intrum e le attività amministrative e di back office sono svolte dalle strutture di Capogruppo in service. A fronte di tale minore costo del personale dipendente per 6.914 migliaia di euro è stato rilevato, nell'ambito delle altre spese amministrative, il costo del periodo per il service erogato da Intrum per 3.936 migliaia di euro.

Si segnala che l'importo del 2018, originariamente pari a 7.414 migliaia di euro, è stato riesposto in 7.378 migliaia di euro per riclassifica dell'importo di 36 migliaia di euro di costi di trasferta del personale distaccato da tale voce alla voce "Altre spese amministrative".

Le altre spese amministrative pari a 24.777 migliaia di euro sono principalmente riferite a:

- (i) *oneri per servizi infragruppo* per 5.442 migliaia di euro (5.310 migliaia di euro a dicembre 2018);
- (ii) *oneri per servizi da terzi* per 3.930 migliaia di euro prevalentemente costituiti da oneri riferiti ai servizi forniti da Intrum Italy S.p.A. per la gestione del recupero crediti;
- (iii) *oneri relativi a imposte indirette e tasse* per 7.720 migliaia di euro (7.578 migliaia di euro a dicembre 2018) di cui 7.347 migliaia di euro per IMU e TASI (7.195 migliaia di euro a dicembre 2018);
- (iv) *spese di gestione immobili* per 3.021 migliaia di euro (3.159 migliaia di euro a dicembre 2018) sostanzialmente costituite da spese di vigilanza e custodia immobili e spese condominiali beni in leasing;
- (v) *spese legali e professionali al netto dei riaddebiti*, per 2.870 migliaia di euro (4.389 migliaia di euro a dicembre 2018).

Si segnala che l'importo del 2018, originariamente pari a 24.109 migliaia di euro, è stato riesposto in 24.145 migliaia di euro per riclassifica dell'importo di 36 migliaia di euro di costi di trasferta del personale distaccato dalla voce "Spese per il personale".

La voce **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** ammonta a 430 migliaia di euro con un decremento di 996 migliaia di euro rispetto al valore riferito all'esercizio precedente pari a 1.426 migliaia di euro. La voce esprime gli accantonamenti del periodo su cause passive (2.825 migliaia di euro) al netto di liberazioni di fondi ritenuti non più necessari (2.395 migliaia di euro).

La voce **Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali** evidenzia un importo di rettifiche pari a 1.442 migliaia di euro, costituite per 1.265 migliaia di euro dalle svalutazioni effettuate in riferimento a n. 14 immobili classificati Rimanenze IAS 2 per allineare il loro valore di bilancio, risultato eccedente rispetto al minor valore degli stessi desunto dalle valutazioni aggiornate alla data di chiusura dell'esercizio e, per 177 migliaia di euro, all'ammortamento di periodo. Il decremento di 10.408 migliaia di euro rispetto al valore riferito all'esercizio precedente, pari a 11.850 migliaia di euro, è riconducibile alle minori svalutazioni su Immobili classificati Rimanenze IAS 2 rispetto a quelle contabilizzate nell'esercizio precedente.

La voce **Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali** evidenzia un importo di rettifiche pari a 34 migliaia di euro, corrispondenti all'ammortamento dell'esercizio, costante rispetto all'esercizio precedente.

La voce **Altri proventi e oneri di gestione** evidenzia un importo positivo di 5.480 migliaia di euro che si confronta con l'importo, anch'esso positivo, di 6.360 migliaia di euro dell'esercizio precedente segnando un decremento di 880 migliaia di euro.

La voce include Altri proventi per 6.759 migliaia di euro (9.364 migliaia di euro a dicembre 2018) e Altri oneri per 1.279 migliaia di euro (3.004 migliaia di euro a dicembre 2018).

Gli Altri proventi sono prevalentemente costituiti da fitti attivi e indennità di occupazione degli immobili ad uso investimento per 5.445 migliaia di euro e da proventi non ricorrenti per 1.120 migliaia di euro principalmente riferiti a rilasci del fondo rettificativo altre attività per la parte non più necessaria e risultante eccedente rispetto all'accantonamento dell'esercizio. La riduzione di 2.605 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente è principalmente da ricondurre a minori proventi per servizi di outsourcing, per 4.005 migliaia di euro, riferiti alla cessazione del service verso MCI quale conseguenza dell'operazione di scissione attività verso Intrum già commentata in precedenza, parzialmente compensati da maggiori fitti attivi per 1.456 migliaia di euro e da maggiori proventi non ricorrenti per 450 migliaia di euro.

Gli Altri oneri sono principalmente costituiti da indennizzi riconosciuti a clienti o a terzi e da oneri non ricorrenti. Il decremento di 1.725 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente è principalmente da ricondurre a minori svalutazioni su crediti altre attività per 2.516 migliaia di euro, parzialmente compensati da maggiori oneri non ricorrenti per 663 migliaia di euro.

Il **Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali** risulta negativo per 3.240 migliaia di euro (il valore riferito a dicembre 2018 era positivo per 311 migliaia di euro) ed è costituito dalla variazione negativa netta emersa in seguito all'aggiornamento annuale di fine esercizio del valore di Fair Value degli immobili classificati ad uso investimento IAS 40.

Gli **Utili (Perdite) da cessione di investimenti** evidenziano una perdita per 265 migliaia di euro (perdita di 895 migliaia di euro a dicembre 2018) realizzata per 240 migliaia di euro con la vendita di un immobile sito in Ferrara Via Darsena classificato tra le Attività materiali ad uso investimento (IAS 40) e per 25 migliaia di euro a seguito della dismissione degli arredi di Alassio.

La **perdita dell'attività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a 74.184 migliaia di euro e si confronta con il valore riferito al 31 dicembre 2018 che era pari a 135.484 migliaia di euro di perdita.

La voce **Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** risulta pari ad un valore positivo di 16.951 migliaia di euro (30.848 migliaia di euro nell'esercizio precedente) con un tax rate del 22,85% sostanzialmente in linea con il 22,77% dell'esercizio precedente.

Il tax rate include solo l'effetto IRES al 24% nettato degli effetti delle variazioni IRES permanenti. Non è possibile iscrivere imposte anticipate sulla perdita fiscale IRAP e addizionale IRES al 3,5%, nonché sulle loro variazioni temporanee, poiché le stesse non rientrano nell'ambito del Consolidato Fiscale (quindi non sono trasferibili) e non risultano recuperabili individualmente poiché ai fini del calcolo dell'IRAP, la base imponibile è negativa, non risultando riportabile ai periodi di imposta successivi, e per l'addizionale IRES, pur essendo la perdita fiscale riportabile in futuro, si necessiterebbe di ipotesi prospettiche con risultati positivi per poterne prevedere il probabile recupero. Le imposte differite, di contro, sono calcolate su IRES, addizionale IRES e IRAP.

I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

I rapporti attivi e passivi con la controllante Intesa Sanpaolo, unico Socio e società che esercita l'attività di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 e segg. del Codice Civile, sono regolati a normali condizioni di mercato.

Nella tabella seguente sono indicati i rapporti patrimoniali in essere al 31 dicembre 2019 posti a confronto con quelli risultanti al 31 dicembre 2018.

<i>(valori in migliaia di euro)</i>				
Attivo	31.12.2019	31.12.2018	Variatz.	Var. %
<i>Crediti per dep.to libero in c/c</i>	308	896	(588)	-65,6%
<i>Altre attività</i>	34.691	50.399	(15.708)	-31,2%
Totale	34.999	51.295	(16.296)	-31,8%
<hr/>				
Passivo	31.12.2019	31.12.2018	Variatz.	Var. %
<i>Debiti per finanziamenti ricevuti</i>	695.784	805.831	(110.047)	-13,7%
<i>Altre passività</i>	9.157	1.657	7.500	452,6%
Totale	704.941	807.488	(102.547)	-12,7%

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con le parti correlate sono stati oggetto di puntuale e attento monitoraggio, dal quale non sono emerse situazioni diverse da quelle riscontrabili nella normale dinamica dei rapporti intrattenuti con la clientela.

Si segnala infatti che le operazioni effettuate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Società e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne e di Gruppo appositamente definite.

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono state effettuate dalla Società operazioni che hanno superato le soglie di significatività stabilite nel *Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB* ovvero rientranti nello specifico regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della citata regolamentazione.

Per informazioni di dettaglio in relazione ai rapporti intercorsi con le parti correlate si rinvia a quanto riportato in Nota Integrativa alla Parte D Sezione 6.

DIREZIONE E COORDINAMENTO

In osservanza del disposto di cui all'art. 2497-bis, V comma, del Codice Civile, si precisa che la Società è soggetta all'attività di direzione e di coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A., la quale la esercita allo scopo di perseguire principalmente le seguenti due finalità:

- conferire alle Società appartenenti al Gruppo bancario lineamenti organizzativi complessivi tendenzialmente omogenei, nel rispetto del ruolo strategico delle Società stesse;
- assicurare la coerenza alle normative che disciplinano l'operatività del Gruppo nel suo insieme, con specifico riferimento agli obblighi cui è sottoposta in virtù del suo ruolo di Capogruppo e della sua natura di Società quotata nei mercati regolamentati.

Tale attività è esercitata avvalendosi di strumenti normativi specifici quali il Regolamento di Gruppo e le direttive della Capogruppo, nonché degli eventuali strumenti organizzativi di coordinamento tempo per tempo istituiti.

L'attività di direzione e di coordinamento come sopra esercitata ha contribuito a razionalizzare ed a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi operativi della Società

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL BILANCIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti che possano modificare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria rappresentata nel bilancio al 31 dicembre 2019.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E COPERTURA DELLA PERDITA

Al Socio Unico,

sottoponiamo per l'approvazione il Bilancio di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. relativo all'esercizio 2019, redatto secondo le norme e gli schemi vigenti integrati dalle direttive della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e che è oggetto di revisione da parte della Società KPMG S.p.A..

Il Bilancio chiude con il seguente risultato:

Perdita d'esercizio **euro 57.232.564,50**

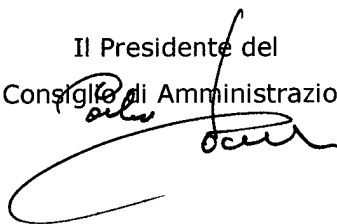
Il Consiglio di Amministrazione propone di coprire la perdita d'esercizio mediante l'utilizzo di "Sovrapprezzo emissioni" per euro 57.232.564,50

L'approvazione della suddetta proposta di copertura della perdita determinerebbe la seguente composizione del patrimonio netto della Società:

Descrizione	Importo
Capitale sociale	6.225.000,00
Sovrapprezzo emissioni	148.875.519,98
Riserva legale	920.717,61
Altre riserve	(82.334.926)
Riserva da valutazione	2.961.464,48
Totale Patrimonio Netto	76.647.776,55

Milano, 24 febbraio 2020

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione



PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

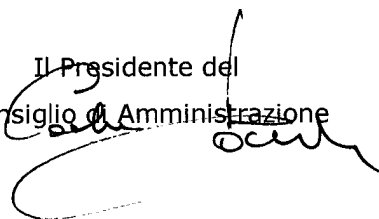
STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

(Valori in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	46	220
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	581.117.994	651.559.209
<i>a) crediti verso banche</i>	<i>308.140</i>	<i>895.848</i>
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	<i>692.243</i>	<i>897.205</i>
<i>c) crediti verso clientela</i>	<i>580.117.611</i>	<i>649.766.156</i>
80. Attività materiali	152.381.962	140.385.423
90. Attività immateriali	25.206	58.813
100. Attività fiscali:	48.150.117	48.992.007
<i>a) correnti</i>	<i>14.327.776</i>	<i>12.865.506</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>33.822.341</i>	<i>36.126.501</i>
120. Altre attività	48.234.150	65.915.374
TOTALE ATTIVO	829.909.475	906.911.046

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione



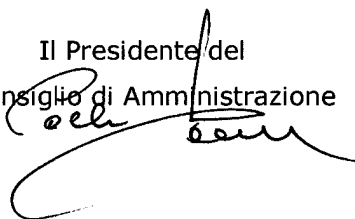
STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

(Valori in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	706.885.831	819.846.494
<i>a) debiti</i>	<i>706.885.831</i>	<i>819.846.494</i>
60. Passività fiscali:	5.767.054	6.242.667
<i>b) differite</i>	<i>5.767.054</i>	<i>6.242.667</i>
80. Altre passività	21.324.425	16.592.105
100. Fondi per rischi e oneri:	19.284.389	20.349.439
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>19.284.389</i>	<i>20.349.439</i>
110. Capitale	6.225.000	5.775.000
140. Sovrapprezzi di emissione	206.108.085	221.193.588
150. Riserve	(81.414.208)	(81.414.208)
160. Riserve da valutazione	2.961.464	2.961.464
170. Utile (perdita) d'esercizio	(57.232.565)	(104.635.503)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	829.909.475	906.911.046

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione

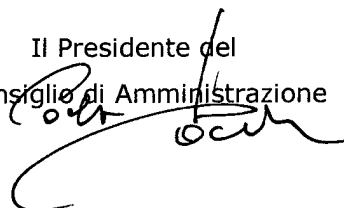


CONTO ECONOMICO

(Valori in unità di euro)

Voci di conto economico	2019	2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	31.862.216	39.252.209
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	223.947	1.044.426
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(21.652.615)	(24.953.745)
30. MARGINE DI INTERESSE	10.209.601	14.298.464
40. Commissioni attive	1.531	23.124
50. Commissioni passive	(248.029)	(1.213.731)
60. COMMISSIONI NETTE	(246.498)	(1.190.607)
110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	44
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-	44
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.963.103	13.107.901
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(58.974.820)	(109.534.349)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(58.974.820)</i>	<i>(109.534.349)</i>
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(49.011.717)	(96.426.448)
160. Spese amministrative	(25.241.271)	(31.522.632)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(464.101)</i>	<i>(7.378.047)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(24.777.170)</i>	<i>(24.144.585)</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(430.258)	(1.425.713)
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(430.258)</i>	<i>(1.425.713)</i>
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.441.636)	(11.849.711)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(33.608)	(33.608)
200. Altri proventi e oneri di gestione	5.480.274	6.358.539
210. COSTI OPERATIVI	(21.666.499)	(38.473.125)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(3.239.859)	311.429
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(265.000)	(894.944)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(74.183.075)	(135.483.088)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	16.950.510	30.847.585
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(57.232.565)	(104.635.503)
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(57.232.565)	(104.635.503)

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione

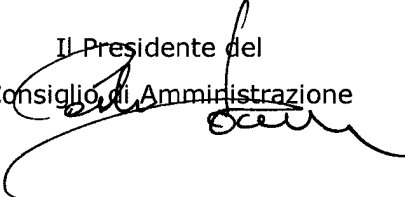


PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(Valori in unità di euro)

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(57.232.565)	(104.635.503)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	17.906
50.	Attività materiali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	-	17.906
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	17.906
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(57.232.565)	(104.617.597)

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

Esercizio 2019

(Valori in unità di euro)

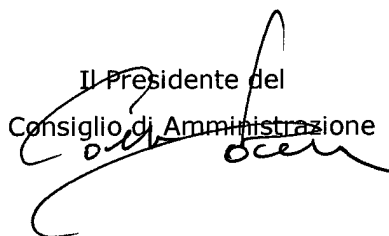
Sp	Esistenze al 31-12-2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01-01-2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 31-12-2018	Patrimonio netto al 31-12-2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	5.775.000	-	5.775.000	-	-	-	450.000	-	-	-	-	-	6.225.000
Sovrapprezzo emissioni	221.193.588	-	221.193.588	(104.635.503)	-	-	89.550.000	-	-	-	-	-	208.108.085
Riserve:	- 81.414.208	-	- 81.414.208	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(81.414.208)
a) di utili	- 81.689.463	-	- (81.689.463)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(81.689.463)
b) altre	275.255	-	275.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	275.255
Riserve da valutazione	2.961.464	-	2.961.464	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.961.464
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(104.635.503)	-	(104.635.503)	104.635.503	-	-	-	-	-	-	-	(57.232.565)	(57.232.565)
Patrimonio netto	43.880.341	-	43.880.341	-	-	-	90.000.000	-	-	-	-	(57.232.565)	76.647.776

NOTE:

Le "Variazioni dell'esercizio" indicate nell'ambito delle "Operazioni sul patrimonio netto" pari euro 90.000.000 sono costituite dall'incremento del PN conseguente all'aumento a pagamento del Capitale sottoscritto e versato da Intesa Sanpaolo a favore di ISP Provis il 21 febbraio e 29 novembre 2019.

Tale aumento è stato realizzato mediante emissione di n. 450.000 nuove azioni prive di valore nominale, ad un prezzo di sottoscrizione complessivo di euro 200 per azione, di cui euro 1 a titolo di capitale (per complessivo aumento di Capitale per 450.000 euro) ed euro 199 a titolo di sovrapprezzo (per complessivo sovrapprezzo di emissione di 89.550.000 euro).

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

Esercizio 2018

(Valori in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddito complessivo esercizio 31-12-2018	Patrimonio netto al 31-12-2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	5.125.000	-	5.125.000	-	-	-	650.000	-	-	-	-	-	5.775.000
Sovrapprezzo omissioni	99.500.000	-	99.500.000	(5.803.765)	-	-	129.350.000	-	-	-	(2.052.647)	-	221.193.588
Riservo:	126.842.415	(82.610.181)	44.232.234	(125.752.348)	-	-	-	-	-	-	105.906	-	(81.414.208)
a) di utili	51.758.235	(82.610.181)	(30.851.946)	(50.837.517)	-	-	-	-	-	-	-	-	(81.689.463)
b) altre	75.084.180	-	75.084.180	(74.914.831)	-	-	-	-	-	-	105.906	-	275.255
Riserve da valutazione	2.945.105	-	2.945.105	-	-	-	-	-	-	-	(1.547)	17.906	2.961.464
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(131.356.113)	-	(131.356.113)	131.356.113	-	-	-	-	-	-	-	(104.635.503)	(104.635.503)
Patrimonio netto	103.056.407	(82.610.181)	20.446.226	-	-	-	130.000.000	-	-	-	(1.948.288)	(104.617.597)	43.880.341

NOTE:

Le "Modifica saldi apertura" è costituita dall'effetto derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 al netto dell'effetto fiscale (effetto lordo di -108.697.606 euro; effetto fiscale di euro 26.087.425).

Le "Variazioni dell'esercizio" indicate nell'ambito delle "Operazioni sul patrimonio netto" includono:

- per un importo pari euro 130.000.000, l'incremento del PN conseguente all'aumento a pagamento del Capitale sottoscritto e versato da Intesa Sanpaolo a favore di ISP Provis il 28 febbraio e 28 settembre 2018. Tale aumento è stato realizzato mediante emissione di n. 650.000 nuove azioni prive di valore nominale, ad un prezzo di sottoscrizione complessivo di euro 200 per azione, di cui euro 1 a titolo di capitale (per complessivo aumento di Capitale per 650.000 euro) ed euro 199 a titolo di sovrapprezzo (per complessivo sovrapprezzo di emissione di 129.350.000 euro);
- per un importo pari euro 2.054.194 (di cui sovrapprezzo emissioni per euro 2.052.647 e riserve da valutazione per euro 1.547) per effetto dell'operazione di scissione da Provis in favore di ISGS;
- per un importo pari euro 105.906, l'apporto della Capogruppo per effetto dell'assegnazione, da parte della stessa, di azioni proprie a servizio del Piano di Investimento per i dipendenti (LECOIP). L'importo rappresenta la contropartita del costo di competenza dell'esercizio.

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO

(Valori in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2019	31/12/2018
1. Gestione	(11.672.243)	(9.445.081)
- risultato d'esercizio (+/-)	(57.232.565)	(104.635.503)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	58.974.820	109.534.349
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.740.102	11.571.891
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.444.051)	3.930.963
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(16.950.510)	(30.847.585)
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	239.961	1.000.804
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	28.936.670	46.994.340
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.440.081)	22.103.929
- altre attività	35.376.751	24.890.411
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(108.228.343)	(184.704.293)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(112.960.663)	(183.580.323)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	4.732.320	(1.123.970)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(90.963.916)	(147.155.034)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	1.500.000	17.380.013
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	1.500.000	17.380.013
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(536.258)	(225.000)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(536.258)	(225.000)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	963.742	17.155.013
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	90.000.000	130.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	90.000.000	130.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(174)	(21)

(+) Generata

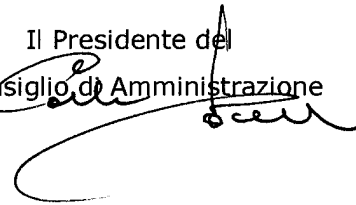
(-) Assorbita

Riconciliazione

(Valori in unità di euro)

VOCI DI BILANCIO	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	220	241
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(174)	(21)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	46	220

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione



NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 – Principi generali di redazione
- Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

- 1 – Crediti
- 2 – Attività materiali
- 3 – Attività immateriali
- 4 – Fiscalità corrente e differita
- 5 – Debiti
- 6 – Trattamento di fine rapporto del personale
- 7 – Fondi per rischi e oneri
- 8 – Altre informazioni

A.4 Informativa sul *FAIR VALUE*

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

- Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40
- Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80
- Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90
- Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo
- Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

Passivo

- Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
 - Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60
 - Sezione 8 – Altre passività – Voce 80
 - Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90
 - Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100
 - Sezione 11 – Patrimonio - Voci 110, 140, 150, 160 e 170
-

Parte C – Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20
 - Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50
 - Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100
 - Sezione 8 – Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130
 - Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160
 - Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170
 - Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180
 - Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190
 - Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200
 - Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230
 - Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250
 - Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270
 - Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni
-

Parte D – Altre Informazioni

- Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte
- Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio
- Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva
- Sezione 6 – Operazioni con parti correlate
- Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Parte A –POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Intesa Sanpaolo Provis SPA (intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 del TUB) è stata redatta avendo a riferimento i principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'*International Accounting Standard Board* ("IASB") e relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2019, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 ("Decreto IAS") e con le disposizioni "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" emanate dalla Banca d'Italia in data 30 novembre 2018.

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2019.

Principi contabili internazionali omologati al 31/12/2019 ed in vigore dal 2019

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1986/2017	IFRS 16 Leasing	01/01/2019 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva
498/2018	Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari	01/01/2019 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva
1595/2018	IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	01/01/2019 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva
237/2019	Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	01/01/2019 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva
402/2019	Modifiche allo IAS 19 Benefici ai dipendenti	01/01/2019 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva
412/2019	Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito	01/01/2019 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva
	Modifiche allo IAS 23 Oneri finanziari	01/01/2019 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva
	Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali	01/01/2019 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva
	Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	01/01/2019 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva
34/2020	Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari (*)	01/01/2020 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2020 o successiva
	Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (*)	01/01/2020 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2020 o successiva
	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative (*)	01/01/2020 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2020 o successiva

(*) Il Regolamento n. 34/2020, omologato in data 15 gennaio 2020, è obbligatoriamente applicabile dal 1 gennaio 2020, salvo la possibilità di applicazione anticipata di cui si è avvalso il Gruppo Intesa Sanpaolo

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2018 ad eccezione delle modifiche che derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria a far data dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing" omologato con il Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017 che sostituisce il principio contabile IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing, nonché dei contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato, introducendo una nuova definizione di "leasing" basata sul trasferimento del "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing,

basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso (*right of use*).

I principali aspetti di novità introdotti dall'IFRS 16 riguardano:

1. l'ampliamento del perimetro di applicazione delle regole sul Leasing. Il principio richiede infatti di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un periodo di tempo, di conseguenza possono rientrare nel perimetro di applicazione delle nuove regole anche i contratti di affitto o locazione, noleggio o comodato, in precedenza non assimilati al leasing;
2. l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso (*right of use*), con superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e leasing finanziario; tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing attualizzati ancora da corrispondere al locatore. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso", e gli interessi passivi sul debito. Ciò tendenzialmente comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici – a parità di redditività e di cash flow finali – un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale;

3. la revisione della disclosure relativa ai contratti di leasing e al relativo trattamento contabile. A livello di *disclosure*, l’informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l’altro:

- la suddivisione tra le diverse “classi” di beni in leasing;
- un’analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- tutte le informazioni che sono potenzialmente utili per comprendere meglio l’attività dell’impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Dalle analisi effettuate la Società non ha in essere attività utilizzate sulla base di contratti di leasing passivi e neppure contratti di locazione passivi al 31 dicembre 2019.

Non vi sono, invece, particolari cambiamenti, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, per le imprese locatrici, per le quali è comunque mantenuta l’attuale distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell’IFRIC (documento “Cloud Computing Arrangements” del settembre 2018), i software sono esclusi dall’ambito di applicazione dell’IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2020 – nel caso di bilanci coincidenti con l’anno solare – o da data successiva.

Principi contabili internazionali omologati al 31/12/2019 e con applicazione successiva al 31/12/2019

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2075/2019	Modifiche ai riferimenti al Quadro Concettuale (*)	01/01/2020 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2020 o successiva
2104/2019	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio	01/01/2020 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2020 o successiva
	Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	01/01/2020 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2020 o successiva

(*) Il documento aggiorna i riferimenti al Quadro Concettuale presenti in: IFRS 2, IFRS 3, IFRS 6, IFRS 14, IAS 1, IAS 8, IAS 34, IAS 37, IAS 38, IFRIC 12, IFRIC 19, IFRIC 20, IFRIC 22, SIC 32.

Di seguito viene riportata una sintesi dei sopra citati Regolamenti di omologazione:

- Regolamento n. 2075/2019: con il regolamento del 29 novembre 2019 sono state recepite alcune modifiche agli IFRS relative ai riferimenti al quadro concettuale ("Conceptual Framework"). Le modifiche mirano ad aggiornare, in diversi Principi Contabili e in diverse interpretazioni, i riferimenti alla precedente versione sostituendoli con quelli del quadro concettuale rivisto a marzo 2018. Si evidenzia che il *Conceptual Framework* non è un Principio contabile e pertanto non è oggetto di omologazione, mentre il documento in oggetto, proprio in quanto va a modificare alcuni IAS/IFRS, è oggetto di omologazione.
- Regolamento n. 2104/2019: con il regolamento del 29 novembre 2019 sono state adottate talune modifiche allo IAS 1 "Presentazione del Bilancio" e allo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" con l'obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione. Viene evidenziato che la materialità dipende dalla natura e dalla rilevanza dell'informazione o da entrambe. L'entità, inoltre, verifica se un'informazione, sia individualmente che in combinazione con altre informazioni, è materiale nel contesto complessivo del bilancio. Vengono poi forniti alcuni esempi in cui l'informazione è oscurata, ad esempio qualora transazioni e/o eventi dissimili siano inappropriatamente aggregati oppure quando, viceversa, fatti simili vengano disaggregati. Analogamente la comprensibilità delle informazioni materiali è ridotta quando queste siano "nascoste" da informazioni immateriali.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore non ancora omologati da parte della Commissione Europea.

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31/12/2019

Principio/ Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 17	Insurance Contracts	18/05/2017

Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 3	Business Combination	22/10/2018

Sezione 2 - Principi generali di redazione

I suddetti principi sono i seguenti:

- a. *continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- b. *competenza economica*: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- c. *coerenza di rappresentazione*: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio.
- d. *rilevanza ed aggregazione*: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e. *divieto di compensazione*: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- f. *raffronto con l'esercizio precedente*: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2019 non si sono verificati fatti che possano modificare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria rappresentata nel bilancio al 31 dicembre 2019.

Sezione 4 - Altri aspetti

Moneta di conto

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.Lgs. n.38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico,

nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive aziendali sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli investimenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la valutazione della congruità delle altre attività materiali;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Opzione per il consolidato fiscale

In data 30 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'accettazione della proposta di rinnovo dell'opzione per il sistema di tassazione denominato Consolidato Fiscale Nazionale formulata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., valida per il triennio 2019 – 2021, accettando formalmente il "Regolamento di Gruppo disciplinante l'applicazione delle disposizioni in materia di consolidato fiscale nazionale tra le Società del Gruppo Intesa Sanpaolo".

Revisione del bilancio

Il bilancio della Società viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 28 marzo 2012, che ha conferito l'attribuzione a detta società dell'incarico di revisione contabile del bilancio e della relazione semestrale per gli esercizi dal 2012 al 2020 in conformità al medesimo incarico conferito dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Adesione Gruppo IVA di Intesa Sanpaolo

Si rende noto che, in data 24 ottobre 2018 la Società, sottoscrivendo la dichiarazione di opzione attraverso lo specifico sito messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate, ha aderito al Gruppo Iva di Intesa Sanpaolo con decorrenza dal 1° gennaio 2019.

Dichiarazione non finanziaria

La società, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione non finanziaria avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 del Decreto stesso, in quanto società figlia ricompresa nella Dichiarazione Consolidata non finanziaria resa da Intesa Sanpaolo S.p.A.

Informativa sui contributi pubblici ricevuti (Legge 124/2017)

Nell'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 ('decreto crescita'), convertito dalla Legge n. 58/2019, è stata introdotta una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017. La riformulazione ha indicato come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013.

Alla luce di tale riformulazione, ulteriori chiarimenti interpretativi intervenuti con la circolare Assonime n. 32 del 23 dicembre 2019 hanno confermato che oggetto dell'obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall'impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.

In considerazione di quanto sopra, nell'esercizio 2019 non risultano per Intesa Sanpaolo fattispecie da segnalare.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri adottati per la predisposizione dei prospetti contabili in applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2019.

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

(b) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Held to Collect*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il

caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

(c) *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

I criteri di valutazione, come descritto nel paragrafo "*Modalità di determinazione delle perdite di valore*", nell'ambito del paragrafo 8 "*Altre informazioni*" della presente sezione 2, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di

rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel paragrafo "*Modalità di determinazione delle perdite di valore*" nell'ambito delle "*Altre informazioni*" della presente sezione 2, di informazioni "*forward looking*" e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti e i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo (*c.d. time value*) vengono iscritti nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment test* sono registrate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "Utile/perdita da cessione o riacquisto".

2. Attività materiali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico

(b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Sono iscritti nelle attività materiali anche i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

In applicazione delle disposizioni del principio IFRS 16, le attività materiali comprendono anche i diritti d'uso acquisiti con i contratti di affitto passivi e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Sempre secondo l'IFRS 16, i contratti di affitto sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria ad effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del contratto.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Con riferimento ai criteri di valutazione delle attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, esse vengono misurate utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 immobili, impianti e macchinari; in questo caso le attività sono successivamente ammortizzate e soggette a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Infine, sono inclusi nella presente voce, in base allo IAS 2, i beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing stipulati con la clientela nei casi in cui la stessa risulti liberata da impegni contrattuali.

(c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore. Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati con il metodo del fair value.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione, invece nel caso in cui ripristini una diminuzione di una rivalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione in riferimento a tale attività, altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali"; mentre i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di tutti i beni materiali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

3. Attività immateriali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Gli avviamenti sono registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende od i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto.

(b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti.

La durata degli ammortamenti si ragguglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Gli avviamenti e le attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad *impairment test*, raggugliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività o del settore di attività della Società, determinati secondo i criteri di segmentazione economica posti a base dell'informativa di settore, al quale ciascun avviamento od attività immateriale appartiene; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) del settore considerato, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti secondo il tipo di attività.

(d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su

attività immateriali"; i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di beni immateriali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

4. Fiscalità corrente e differita

- (a) *Criteri di iscrizione*
- (b) *Criteri di classificazione*
- (c) *Criteri di valutazione*
- (d) *Criteri di cancellazione*

La rilevazione degli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite viene effettuata applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudente previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito ed è iscritto al lordo degli acconti versati e degli altri crediti d'imposta per ritenute subite. Le imposte anticipate e differite vengono determinate, senza limiti temporali, in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri di redazione del bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto l'ammontare delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che comportino la tassazione. Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza effettuare compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

- (e) *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, sono registrate in contropartita della voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto in quanto collegate a transazioni i cui risultati interessano direttamente il patrimonio netto.

5. Debiti

(a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle suddette passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni fuori mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Le movimentazioni in entrata e uscita delle predette passività per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo. Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento; gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili stimati secondo il metodo del costo medio ponderato continuo. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

In tale voce sono inclusi i debiti iscritti dalla Società in qualità di locatario nell'ambito di contratti di affitto e sono rappresentati dall'attualizzazione dei canoni futuri di affitto incrementati degli interessi passivi che maturano sul debito stesso.

(b) Criteri di classificazione

I debiti accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche oppure incorporata in titoli, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza

tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da acquisto di passività finanziarie".

6. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuale attuariale, determinato annualmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente, tenendo anche conto delle variazioni normative apportate dal Decreto Legislativo n. 252/2005 e dalla Legge n. 296/2006. Ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato.

Gli accantonamenti relativi al trattamento di fine rapporto del personale, costituiti esclusivamente dalla quota interessi maturata nel periodo (Interest Cost), vengono imputati al conto economico nella voce "spese per il personale" mentre gli utili/perdite attuariali, eventualmente emergenti, vengono contabilizzati fra le riserve da valutazione del patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale.

7. Fondi per rischi e oneri

a) Criteri di iscrizione

(b) Criteri di classificazione

(c) Criteri di valutazione

(d) Criteri di cancellazione

I fondi per rischi e oneri esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento e quindi sono rilevati se:

- la Società ha una obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

Tali fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali, originate da un evento passato, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare del presumibile

esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa; laddove l'elemento temporale sia significativo, i suddetti accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi per rischi ed oneri includono anche gli accantonamenti a fronte dei premi ed incentivi discrezionali da riconoscere ai dipendenti in misura pari agli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni non procedendo all'attualizzazione delle future erogazioni nel caso in cui il differimento temporale del sostenimento dei relativi oneri si possa ritenere inferiore ai 12 mesi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri e gli eventuali esuberi di fondi precedentemente costituiti vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" mentre l'utilizzo degli stessi a fronte di costi emersi nell'esercizio e stimati nei precedenti periodi viene rilevato nella stessa riclassifica dove è presente il costo coperto dal fondo.

8. Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nel rispetto del dettato dell'IFRS 9 - che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti - nel Gruppo si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto SPPI Test) e sono stati formalizzati i modelli di business adottati dalle diverse Strutture mediante cui il Gruppo opera.

Nello specifico, per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Provis, i crediti precedentemente classificati alla voce "*Loans and receivables*" nell'ambito dei "*Crediti*" in base al previgente principio contabile IAS 39, sono stati classificati fra le "*Attività finanziarie al costo ammortizzato*" secondo il principio IFRS 9 e questo per le seguenti congiunte considerazioni:

- la strategia di gestione del portafoglio della Società è prevalentemente orientata all'attività di gestione degli asset in termini finanziari, amministrativi e di rischio e di recupero, in ottica tradizionale, delle posizioni in sofferenza, ed è realizzata in via principale tramite gli incassi da recuperi e stralci, rispetto ad una gestione più dinamica focalizzata sul processo di vendita del portafoglio NPL. Eventuali opzioni di vendita vengono valutate su portafogli che non presentino significative prospettive di recupero. Tale tipologia di attività e gli elementi a supporto di tale tipologia di attività sono compatibili con un modello di business *Held to Collect* che comporta la classificazione al Costo ammortizzato dei crediti gestiti;
- il portafoglio crediti della Società, per la parte costituita da operazioni di leasing in sofferenza (95,3% dei crediti lordi no mora), in base a quanto stabilito dal IFRS 9 al paragrafo 2.1.b, non è soggetto alle verifiche delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti (SPPI test) e, quindi, è classificato fra le "*Attività finanziarie al costo ammortizzato*" senza necessità di superamento del test; anche per la restante quota di portafoglio, costituita da crediti su altri finanziamenti in sofferenza diversi da leasing (4,4% dei crediti lordi no mora), si è proceduto alla classificazione fra le "*Attività finanziarie al costo ammortizzato*" poiché sono stati applicati, per omogeneità, di comportamento gli approcci utilizzati nell'ambito dello specifico progetto di Capogruppo che ha svolto analisi modulari utilizzando approcci differenziati per i portafogli crediti *retail* e *corporate* e dalle quali sono emerse solo marginali

fattispecie di crediti che, in virtù di specifiche clausole contrattuali o della natura del finanziamento, hanno determinato il fallimento del *SPPI test*.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico, sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore di attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso

dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dal Gruppo Intesa Sanpaolo e quindi, dalla Società - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default *lifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", che si configura come il "driver" principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che - ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa - risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di *forbearance*, che - sempre in via presuntiva - comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione tenendo conto dei parametri di "Probabilità di Default" (PD), "Loss Given Default" (LGD) e "Exposure at Default" (EAD), su cui sono stati effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne comunque la compliance con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD(Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

Si precisa che alla data del 30 giugno 2019 è presente nella situazione della Società una sola posizione in bonis svalutata forfettariamente applicando la percentuale ECL a 1 anno comunicata da Capogruppo.

Perdite di valore di attività finanziarie non performing

Il portafoglio della Società, costituito come più sopra descritto, sostanzialmente da crediti deteriorati, rientra quindi nel cosiddetto "Terzo stadio"- "Stage 3" con rettifiche di valore basate sulle perdite attese "lifetime"; nel calcolo delle perdite attese ("Expected Credit Losses" - "ECL"), è prevista anche l'inclusione di informazioni prospettiche ("forward looking") legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico. Da un punto di vista metodologico, sono stati analizzati diversi possibili approcci alternativi al fine di prendere in considerazione tali elementi. Rispetto alle diverse alternative considerate, l'approccio che la Società ha deciso di adottare, in linea con quanto effettuato a livello di Gruppo, è rappresentato dal c.d. "*Most likely scenario+Add-on*", che prevede, ai fini del calcolo della perdita attesa (ECL) totale, di considerare la perdita su crediti determinata per lo scenario base (quantificazione della perdita attesa in base ai valori di recupero del credito attesi attualizzati), ritenuto maggiormente probabile a cui deve essere sommata una rettifica (add-on di scenario e di vendita) volta a riflettere gli effetti derivanti dalla non linearità, in relazione al condizionamento dei parametri macro-economici, delle variabili utilizzate. L'add-on di scenario in questione viene definito facendo riferimento a percorsi alternativi rispetto allo scenario base, identificati sulla base di variabili di riferimento, quali, a titolo di esempio, tassi di crescita medi annui del PIL di alcuni Paesi (Italia, Stati Uniti, Germania, Francia, Spagna e Regno Unito), indice di borsa europeo e statunitense e prezzi immobiliari residenziali degli Stati Uniti e dell'Italia.

L'add-on di vendita è, invece, calcolato prendendo in considerazione scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli asset creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva. Focalizzando l'attenzione sugli scenari alternativi di recupero, si evidenzia come il Gruppo Intesa Sanpaolo, in relazione agli obiettivi di riduzione dello stock di sofferenze in essere, inclusi nei piani aziendali, ed agli impegni assunti con gli Organi di Vigilanza, con specifico riferimento alla cd. NPL Strategy, considera la vendita di determinati portafogli come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il recupero dei cash flow. Conseguentemente, allo scenario "ordinario", che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito tipicamente attraverso azioni legali, mandati a società di recupero, realizzo delle garanzie ipotecarie, possono essere affiancati anche scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito medesimo. Pertanto, alla luce di ciò, per un perimetro definito di crediti in Sofferenza aventi le caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, i valori recuperabili in base al processo ordinario di recupero interno e gli ammontari recuperabili dalla vendita, stimati sulla base di valutazioni di mercato effettuate da un perito esterno, sono ponderati in funzione della quota di portafoglio destinato alla vendita, prevista dalla *NPL strategy*, rispetto al totale del portafoglio cedibile.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

Le principali voci dell'attivo (ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e ad uso investimento che, con decorrenza dal bilancio 2017, sono valutati rispettivamente con il criterio della rideterminazione del valore e del fair value) e del passivo dello stato patrimoniale sono valutate secondo il principio del costo o del costo ammortizzato e sottoposte ad impairment test per verificare la sussistenza di eventuali perdite durature di valore e per quantificarne l'importo e il fair value è determinato esclusivamente per finalità di disclosure nell'ambito della presente parte della nota integrativa e della successiva parte B riferita alle informazioni sullo stato patrimoniale.

Si illustrano di seguito le modalità di classificazione e di determinazione del fair value per le principali voci dello stato patrimoniale:

Crediti

I crediti verso banche a breve termine (con forma tecnica di conti correnti bancari) sono classificati nel livello 3 di fair value, e il valore di fair value è posto pari al valore di bilancio.

I crediti verso la clientela, quasi interamente costituiti da crediti deteriorati ad eccezione di un credito in bonis, sono classificati nel livello 3 di fair value.

Il fair value dei crediti deteriorati è posto pari al valore di bilancio essendo lo stesso significativamente influenzato dalla quantificazione delle rettifiche di valore. Al contrario per il credito in bonis il fair value è stato determinato applicando *PD* e *LGD* di default per il segmento economico imprese.

Attività materiali

Gli immobili detenuti a scopo di investimento o ad uso funzionale sono classificati nel livello 3 di fair value che è calcolato in base alle perizie disponibili.

Debiti

I debiti a breve termine e, comunque, quelli con una durata residua inferiore ai 12 mesi sono classificati nel livello 2 di *fair value*, mentre quelli a medio e lungo termine nel livello 3.

Il valore di *fair value* è posto pari al valore di bilancio nel caso in cui la durata originaria sia inferiore ai 18 mesi e, comunque, nel caso in cui la durata residua sia inferiore ai 12 mesi.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	70.885	-	-	73.716
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	70.885	-	-	73.716
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	73.716	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	2.535	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	2.350	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	185	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	185	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	(5.366)	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	(1.500)	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	(3.866)	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	(3.866)	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-	(265)	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimaneze finali	-	-	-	-	-	-	70.885	-

Si segnala che al 2.2 "Profitti imputati a conto economico" e al punto 3.3 "Perdite imputate a conto economico" è riportata la variazione derivante dall'aggiornamento annuale della valutazione al fair value effettuata a fine esercizio; si tratta di una variazione netta negativa per 3.240 migliaia di euro (variazione positiva per 185 migliaia di euro e variazione negativa per 3.425).

Si precisa che il "di cui minusvalenze" della riga 3.3.1 per 265 migliaia di euro è relativo per 240 migliaia di euro alla vendita dell'immobile sito in Ferrara, Via Darsena e per 25 migliaia di euro alla dismissione degli arredi situati presso l'hotel di Alassio.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	581.117	-	-	581.264	651.559	-	-	651.554
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	581.117	-	-	581.264	651.559	-	-	651.554
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	706.886	-	59.079	707.424	819.846	-	5.414	859.934
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	706.886	-	59.079	707.424	819.846	-	5.414	859.934

Si precisa che la tabella di cui sopra non ricomprende le Attività materiali disciplinate dallo IAS 2 (esposte nella tabella 8.5 parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale) e, a titolo informativo, si evidenzia che le stesse, a fronte di un valore di bilancio pari a 81.497 migliaia di euro, presentano un valore di fair value pari a 83.029 migliaia di euro.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce non presenta saldo in migliaia di euro al 31 dicembre 2019 (valori in unità di euro 46) e neppure al 31 dicembre 2018 (valori in unità di euro 220).

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato– Voce 40

La voce presenta un saldo di 581.118 migliaia di euro e, rispetto al saldo del 31 dicembre 2018, registra un decremento di 70.441 migliaia di euro.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

La voce presenta un saldo pari a 308 migliaia di euro, con un decremento di 588 migliaia di euro rispetto al saldo alla chiusura dell'esercizio precedente.

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	308	-	-	-	-	308	896	-	-	-	-	896
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	308	-	-	-	-	308	896	-	-	-	-	896

In particolare, i crediti verso banche, costituiti da saldi attivi di conto corrente verso la Capogruppo, risultano classificati in bonis (*Stage 1*) e sono stati svalutati applicando la percentuale indicata da Capogruppo per le poste intercompany (ECL 0,048%) determinando una svalutazione complessiva inferiore alle migliaia di euro.

Il valore di *fair value* è pari al valore di bilancio poiché si tratta di conti correnti.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziare

La voce presenta un saldo pari a 692 migliaia di euro, con un decremento di 205 migliaia di euro rispetto al saldo del 31 dicembre 2018.

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	692	692	-	-	692	-	897	897	-	-	897
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	-	692	692	-	-	692	-	772	772	-	-	772
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	125	125	-	-	125
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	692	692	-	-	692	-	897	897	-	-	897

In particolare, a fronte dei rischi su crediti verso enti finanziari, risultano operate complessivamente svalutazioni dirette ammontanti a complessivi 3.365 migliaia di euro di cui 2.808 migliaia di euro su capitale e 557 migliaia di euro su interessi di mora.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

La voce presenta un saldo di 580.118 migliaia di euro, con un decremento di 69.648 migliaia di euro rispetto al saldo riferito al 31 dicembre 2018.

Di seguito si riporta la composizione dei crediti verso clientela al 31 dicembre 2019, ed il relativo confronto al 31 dicembre 2018, per tipologia di prodotto e per stato di rischio:

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	5.564	574.554	574.554	-	-	580.265	6.135	643.631	643.631	-	-	649.761
1.1 Finanziamenti per leasing	5.564	507.510	507.510	-	-	513.221	6.135	573.663	573.663	-	-	579.793
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	-	67.044	67.044	-	-	67.044	-	69.968	69.968	-	-	69.968
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.564	574.554	574.554	-	-	580.265	6.135	643.631	643.631	-	-	649.761

In particolare, a fronte dei rischi su crediti per finanziamenti alla clientela, risultano operate complessivamente svalutazioni dirette ammontanti a complessivi 961.468 migliaia di euro di cui 857.182 migliaia di euro su capitale e 104.286 migliaia di euro su interessi di mora.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(migliaia di euro)

	31/12/2019			31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	5.564	574.554	574.554	6.135	643.631	643.631
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	5.564	553.057	553.057	6.135	620.428	620.428
c) Famiglie	-	21.497	21.497	-	23.203	23.203
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	5.564	574.554	574.554	6.135	643.631	643.631

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	6.145	-	-	1.539.806	(273)	-	(964.560)	54.530
Altre Attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	6.145	-	-	1.539.806	(273)	-	(964.560)	54.530
Totale 31/12/2018	7.275	-	-	1.644.475	(244)	-	(999.947)	57.804
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	1.539.806	-	-	(964.560)	54.530

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	5.564	5.564	-	-	-	-	6.135	6.135
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	2.325	2.325	-	-	-	-	2.361	2.361
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	3.239	3.239	-	-	-	-	3.774	3.774
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	692	692	571.654	570.449	-	-	897	897	640.785	640.289
- Beni in leasing finanziario	-	-	692	692	506.454	505.249	-	-	772	772	554.980	554.484
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	24.819	24.819	-	-	125	125	27.097	27.097
- Pegni	-	-	-	-	196	196	-	-	-	-	869	869
- Garanzie personali	-	-	-	-	40.185	40.185	-	-	-	-	57.839	57.839
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	692	692	577.218	576.013	-	-	897	897	646.920	646.424

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

La voce presenta un saldo di 152.382 migliaia di euro con un incremento di 11.997 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018 e si compone di Attività materiali ad uso funzionale (IAS 16), Attività materiali detenute a scopo di investimento (IAS 40) e Rimanenze (IAS 2).

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L 1	L2	L3	L 1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	18.117	-	-	18.293
a) terreni	-	-	12.811	-	-	12.811
b) fabbricati	-	-	5.306	-	-	5.482
c) mobili	-	-	-	-	-	-
c) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
c) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	18.117	-	-	18.293
di cui:ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

8.4 Attività materiali detenute a scopo investimento: composizione delle attività valutate al fair value

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L 1	L2	L3	L 1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	52.768	-	-	55.423
a) terreni	-	-	14.441	-	-	11.017
b) fabbricati	-	-	38.327	-	-	44.406
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	52.768	-	-	55.423
di cui:ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	52.768	-	-	55.423

Le attività materiali IAS 40 ammontano a 52.768 migliaia di euro con un decremento di 2.655 migliaia di euro rispetto alle 55.423 migliaia di euro riferite alla chiusura dell'esercizio precedente e si riferiscono a beni ritirati da contratti di leasing (a seguito di risoluzione dei relativi contratti e chiusura del credito vantato verso l'utilizzatore originario) che risultano affittati.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	81.497	66.669
a) terreni	-	-
b) fabbricati	81.272	66.444
c) mobili	225	225
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	-	-
Totale	81.497	66.669
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita		

Le Rimanenze IAS 2 ammontano a 81.497 migliaia di euro con un incremento di 14.828 migliaia di euro rispetto alle 66.669 migliaia di euro riferite alla chiusura dell'esercizio precedente e si riferiscono a beni ritirati da contratti di leasing (a seguito di risoluzione dei relativi contratti e chiusura del credito vantato verso l'utilizzatore originario) che risultano non affittati e che sono quindi a disposizione per la vendita.

Tali immobili risultano iscritti ad un valore non superiore al valore di mercato e sono espone al netto di 16.757 migliaia di euro di rettifiche.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	12.812	5.658	117	12	-	18.599
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(177)	(117)	(12)	-	(306)
A.2 Esistenze iniziali nette	12.812	5.481	-	-	-	18.293
B. Aumenti	-	1	-	-	-	1
B.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2. Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1	-	-	-	1
C. Diminuzioni	-	(177)	-	-	-	(177)
C.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(177)	-	-	-	(177)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopi di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	12.812	5.305	-	-	-	18.117
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(353)	(117)	(12)	-	(482)
D.2 Rimanenze finali lorde	12.812	5.658	117	12	-	18.599
E. Valutazione al costo	14.336	6.015	-	-	-	20.351

La riga "E. Valutazione al costo" corrisponde al costo dei terreni e dei fabbricati valutati "*fair value (valore equo)*".

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	11.018	44.405
B. Aumenti	4.330	1.995
B1. Acquisti	500	1.850
B2. Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	40	145
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	3.790	-
C. Diminuzioni	(907)	(8.073)
C1. Vendite	(300)	(1.200)
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	(559)	(2.866)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	(48)	(4.007)
D. Rimanenze finali	14.441	38.327
E. Valutazione al <i>fair value</i>		

Il decremento di 2.655 migliaia di euro è da ricondurre, per 3.240 migliaia di euro, alla variazione netta negativa derivante dall'aggiornamento annuale della valutazione al Fair Value effettuata a fine esercizio, per 1.740 migliaia di euro alla variazione negativa imputabile alla vendita dell'immobile sito in Ferrara Via Darsena e per 25 migliaia di euro alla dismissione degli arredi situati presso l'hotel di Alassio.

Tali variazioni negative sono state parzialmente compensate da variazioni positive per 2.350 migliaia riferita all'iscrizione tra le attività ad uso investimento di due immobili, uno sito in Ferrara Via Darsena e l'altro in Chivasso Via dei Bersaglieri (entrambe avvenute nel primo trimestre).

Si segnala inoltre che per alcuni immobili sono stati effettuati degli allineamenti (senza effetto sul valore complessivo) per 3.790 migliaia di euro tra il valore del terreno e il valore del fabbricato sulla base delle informazioni di dettaglio presenti sulle perizie ricevute.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	66.444	225	-	-		66.669
B. Aumenti	-	16.093	-	-	-		16.093
B.1. Acquisti	-	15.556	-	-	-		15.556
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-		-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-		-
B.4 Altre variazioni	-	537	-	-	-		537
C. Diminuzioni	-	(1.265)	-	-	-		(1.265)
C.1. Vendite	-	-	-	-	-		-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	(1.265)	-	-	-		(1.265)
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-		-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-		-
D. Rimanenze finali	-	81.272	225	-	-		81.497

Le Rimanenze IAS 2 ammontano a 81.497 migliaia di euro per n. 31 immobili con un incremento di 14.828 migliaia di euro rispetto alle 66.669 migliaia di euro riferite alla chiusura dell'esercizio precedente e si riferiscono a beni ritirati da contratti di leasing (a seguito di risoluzione dei relativi contratti e chiusura del credito vantato verso l'utilizzatore originario) che risultano non affittati e che sono quindi a disposizione per la vendita. Si precisa che i valori esposti risultano al netto di svalutazioni complessive per 16.757 migliaia di euro.

L'incremento è da ricondurre per 15.556 migliaia di euro all'iscrizione di beni ritirati (n.4 contratti di leasing, di cui n. 1 nell'ultimo trimestre, situati ad Abbiategrosso, Pignataro Maggiore, Asti e Casteggio) e per 537 migliaia di euro alla capitalizzazione di lavori di ristrutturazione effettuati sull'immobile di Carpaneto Piacentino. Tali variazioni positive sono state parzialmente compensate da svalutazioni per 1.265 migliaia di euro rilevate a fine esercizio su n.14 immobili al fine di allinearne il valore di bilancio al valore di perizia essendo quest'ultimo inferiore al valore contabile degli stessi.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Le attività immateriali ammontano a 25 migliaia di euro con un decremento di 34 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

9.1 Attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali:	25	-	59	-
2.1 di proprietà	25	-	59	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	25	-	59	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	25	-	59	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	25	-	59	-
Totale	25	-	59	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale
A. Esistenze iniziali	59
B. Aumenti	-
B1. Acquisti	-
B2. Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(34)
C1. Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(34)
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	25

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali ammontano a 48.150 migliaia di euro con un decremento di 843 migliaia di euro rispetto alle 48.993 migliaia di euro riferite alla chiusura dell’esercizio precedente e sono costituite da attività fiscali correnti per 14.328 migliaia di euro (12.866 migliaia di euro dell’esercizio precedente) e da attività fiscali anticipate IRES per 33.822 migliaia di euro (36.127 migliaia di euro dell’esercizio precedente).

In relazione alla variazione sulle attività fiscali correnti si segnala un incremento di 1.462 migliaia di euro derivante principalmente dall’effetto combinato della variazione positiva riferita alla trasformazione in crediti verso l’erario di imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 per 2.642 migliaia di euro, nettata dalla variazione negativa imputabile agli utilizzi in compensazione di tali crediti di imposta per 431 migliaia di euro e al loro parziale trasferimento per 700 migliaia di euro alla Consolidante in sede di dichiarazione Modello Redditi 2019, nonché dell’utilizzo in compensazione dei crediti IRAP per 49 migliaia di euro. Il decremento delle attività fiscali anticipate, pari a 2.305 migliaia di euro, recepisce la trasformazione in crediti verso l’erario sopra citata per 2.642 migliaia di euro e, di contro, gli accantonamenti (già nettati degli utilizzi di periodo) per 337 migliaia di euro principalmente riconducibili alle svalutazioni dei fabbricati IAS 40 e IAS 2 ritirati dal leasing.

Le passività fiscali ammontano a 5.767 migliaia di euro e risultano diminuite per 476 migliaia di euro rispetto all’importo di 6.243 migliaia di euro dell’esercizio precedente, sono esclusivamente costituite da passività fiscali differite IRES, addizionale IRES e IRAP rappresentate da imposte ancora da liquidare e che saranno versate negli esercizi successivi, nel momento in cui sarà reso tassabile il provento economico che le ha generate. La riduzione è dovuta al parziale riassorbimento, nel corso del 2019, di rivalutazioni al FV su fabbricati IAS 40 iscritte in esercizi precedenti.

Nella tabella che segue si evidenzia la composizione delle attività fiscali anticipate e delle passività fiscali differite.

10.1 “Attività fiscali anticipate”: composizione

(migliaia di euro)

	IRES (24%)	ADDIZIONALE IRES (3,5%)	IRAP (5,57%)	Totale
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	1.005	-	103	1.108
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi - FTA IFRS 9	23.479	-	-	23.479
Accantonamenti per oneri futuri	9.165	-	-	9.165
Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro	-	-	-	-
Oneri per il personale	2	-	-	2
Altre voci residuali	68	-	-	68
Totale	33.719	-	103	33.822

10.2 "Passività fiscali differite": composizione

(migliaia di euro)

	IRES (24%)	ADDIZIONALE IRES (3,5%)	IRAP (5,57%)	Totale
Operazioni di leasing	-	-	-	-
Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro	-	-	-	-
Immobili	3.400	496	789	4.685
Rivalutazione immobili IAS 40	653	95	151	899
Rivalutazione immobili IAS 16 (in contropartita a PN)	124	18	29	171
Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-
Altre voci residuali	-	-	12	12
Totale	4.177	609	981	5.767

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	36.127	14.755
2. Aumenti	1.862	27.374
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.862	3.895
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.862	3.895
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	23.479
a) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) altri	-	23.479
3. Diminuzioni	(4.167)	(6.002)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.525)	(641)
a) rigiri	(1.525)	(641)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(2.642)	(5.361)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	(2.642)	(4.846)
b) altre	-	-
c) operazioni di aggregazione aziendale	-	(515)
4. Importo finale	33.822	36.127

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla legge L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	3.750	8.648
2. Aumenti	-	-
a) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) altri	-	-
3. Diminuzioni	(2.642)	(4.898)
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(2.642)	(4.846)
a) derivante da perdite di esercizio	(2.642)	(4.846)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(52)
4. Importo finale	1.108	3.750

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	6.243	4.701
2. Aumenti	-	1.544
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	103
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	103
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1.441
a) altri	-	1.441
3. Diminuzioni	(647)	(2)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(476)	(2)
a) rigiri	(476)	(2)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(171)	-
a) altri	(171)	-
4. Importo finale	5.596	6.243

10.5. Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	-	18
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(18)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(18)
a) operazioni di aggregazione aziendale	-	(18)
4. Importo finale	-	-

10.6. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	-	1.441
2. Aumenti	171	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	171	-
3. Diminuzioni	-	(1.441)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(1.441)
4. Importo finale	171	-

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

La voce presenta un saldo di 48.234 migliaia di euro, con un decremento di 17.681 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2018.

12.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Credito verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per consolidato fiscale	34.075	50.323
Erario per crediti non compensabili	3.303	2.477
Fatture da emettere	1.882	2.413
Anticipi a fornitori	401	-
Crediti Fondo Unico Giustizia	3.227	3.227
Crediti diversi	4.763	6.944
Ratei e risconti attivi	583	531
Totale attività	48.234	65.915

Il credito verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per consolidato fiscale, pari a 34.075 migliaia di euro, si riferisce a crediti IRES rientranti nel regime del consolidato fiscale.

Relativamente alle altre voci si precisa che:

- L' "Erario per crediti non compensabili" è prevalentemente costituito dal Credito verso erario per Iva (3.130 migliaia di euro) che risulta aumentato rispetto all'esercizio precedente (758 migliaia di euro);
- i crediti verso "Fondo Unico di Giustizia", pari a 3.227 migliaia di euro, si riferiscono a somme vincolate a favore di Equitalia, versate negli esercizi precedenti nell'ambito di un procedimento giudiziario al fine di ottenere il dissequestro di un immobile oggetto di contratto di leasing;
- i "Crediti diversi", pari a 4.763 migliaia di euro, includono crediti verso la Controllante per 616 migliaia di euro e crediti diversi prevalentemente verso terzi per 4.147 migliaia di euro, principalmente riconducibili a indennità di occupazione, affitti e vendita di beni rivenienti da contratti di leasing per l'importo nominale di 8.584 migliaia di euro rettificati per 4.437 migliaia di euro per esprimerli al presunto valore di realizzo.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

La voce presenta un saldo di 706.886 migliaia di euro, con un decremento di 112.960 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente; la voce include debiti verso banche, per 695.784 migliaia di euro e debiti verso la clientela per 11.102 migliaia di euro.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	695.784	-	-	808.595	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	695.784	-	-	808.595	-	-
2. Debiti per leasing	-	-	-	-	-	-
3. Altri debiti	-	-	11.102	-	-	11.251
Totale	695.784	-	11.102	808.595	-	11.251
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	59.079	-	-	5.414	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	696.322	-	11.102	848.683	-	11.251
Totale Fair value	755.401	-	11.102	854.097	-	11.251

I "Finanziamenti" verso banche sono costituiti da: finanziamenti verso Intesa Sanpaolo S.p.A. a medio lungo termine per 636.705 migliaia di euro e a breve termine per 59.079 migliaia di euro.

I debiti verso la clientela sono prevalentemente costituiti da incassi ricevuti in corso di attribuzione nonché da depositi cauzionali.

1.3 Debiti e titoli subordinati

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. 1. Debiti subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
A. 2. Debiti non subordinati	706.886	819.846
- banche	695.784	808.595
- clientela	11.102	11.251
B. 1. Titoli subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
B. 2. Titoli non subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
Totale	706.886	819.846

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

La voce ammonta a 21.325 migliaia di euro, con un incremento di 4.732 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018.

8.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Debiti verso Fornitori	19.991	14.741
Debiti verso Personale	-	-
Debiti verso Enti Previdenziali	-	5
Debiti verso Erario	54	82
Debiti verso compagnie assicurative	-	3
Debiti diversi	338	492
Ratei e risconti passivi	942	1.270
Totale passività	21.325	16.593

La voce accoglie debiti verso la Controllante per 9.157 migliaia di euro, di cui fatture da ricevere per 9.031 migliaia di euro.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

La voce presenta un saldo pari a zero (come per l'esercizio precedente) in quanto lo stesso è stato interamente trasferito nell'ambito dell'operazione di scissione parziale in favore di Tersia (ora Intrum Italy) avvenuta con efficacia 30 novembre 2018.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	-	1.385
B. Aumenti	-	11
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	11
B2. Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	-	(1.396)
C1. Liquidazioni effettuate	-	0
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	(25)
C3. Operazioni di aggregazione aziendale	-	(1.371)
D. Rimanenze finali	-	-

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

La voce ammonta a 19.284 migliaia di euro, con un decremento di 1.065 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	19.284	20.349
4.1 controversie legali	19.276	20.348
4.2 oneri per il personale	8	-
4.3 altri	-	1
Totale	19.284	20.349

I fondi di cui alla voce "4.1 controversie legali" si riferiscono ad accantonamenti per cause passive in essere con la clientela per 18.482 migliaia di euro, per 614 migliaia di euro a contenziosi fiscali per accertamenti IMU e TASI e per 180 migliaia di euro a cause passive con il personale.

La voce "4.2 Oneri per il personale" si riferisce ad accantonamenti per fondo premi personale distaccato per 8 migliaia di euro.

In merito alla voce "Fondi per rischi e oneri" si precisa, come enunciato nella sezione A.2, che la valutazione dei rischi connessi a controversie in corso avviene anche sulla base di pareri rilasciati da legali esterni che supportano e rappresentano la Società in tali controversie; in particolare detti fondi esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento e, quindi, sono rilevati se: (i) la Società ha una obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato; (ii) è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; (iii) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	20.349	20.349
B. Aumenti	-	-	2.833	2.833
B.1. Accantonamento dell'esercizio	-	-	2.833	2.833
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(3.898)	(3.898)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(1.503)	(1.503)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(2.395)	(2.395)
<i>a) operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-
<i>b) liberazioni fondi</i>	-	-	(2.395)	(2.395)
<i>c) altre</i>	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	19.284	19.284

L'accantonamento dell'esercizio", pari a 2.833 migliaia di euro, si riferisce all'incremento di competenza dell'esercizio per controversie legali con la clientela (per 2.825 migliaia di euro ricompreso nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri") e per oneri del personale (per 8 migliaia di euro ricompreso nella voce "Spese per il personale").

L'Utilizzo nell'esercizio", pari a 1503 migliaia di euro, è stato registrato a fronte di posizioni definite nel corso dell'esercizio (per 1.503 migliaia di euro).

Le "Altre variazioni in diminuzione", pari a 2.395 migliaia di euro, si riferiscono alle liberazioni di fondi non più necessari per controversie legali (ricompreso nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri").

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
4. Altri fondi per rischi e oneri	19.284	20.349
4.1 controversie legali	19.276	20.348
<i>Revocatorie fallimentari</i>	2.950	2.950
<i>Contestazioni su contratti in leasing</i>	5.432	5.797
<i>Cause del lavoro</i>	180	-
<i>Cause recupero credito</i>	7.746	7.445
<i>Anatocismo</i>	390	500
<i>Contestazioni su posizioni creditizie</i>	5	705
<i>Vertenze su posizioni creditizie cedute</i>	77	77
<i>Altre vertenze civili e amministrative</i>	1.882	2.632
<i>Contenziosi fiscali</i>	614	242
4.2 oneri per il personale	8	-
<i>oneri per iniziative di incentivazione all'esodo</i>	-	-
<i>premi per anzianità ai dipendenti</i>	-	-
<i>altri oneri diversi del personale</i>	8	-
4.3 Altri rischi e oneri	-	1

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 140, 150, 160 e 170

Il patrimonio netto, comprensivo della perdita d'esercizio, ammonta a 76.647 migliaia di euro con un incremento di 32.767 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

L'incremento registrato nell'esercizio è imputabile ai seguenti effetti:

- incremento di 90.000 migliaia di euro conseguente a due aumenti a pagamento di Capitale, sottoscritti da Intesa Sanpaolo S.p.A. e versati in data 21 febbraio 2019, per euro 50.000 migliaia di euro, e in data 29 novembre 2019, per 40.000 migliaia di euro. Tali aumenti sono stati realizzati mediante emissione di complessive n. 450.000 nuove azioni prive di valore nominale, ad un prezzo di sottoscrizione complessivo di euro 200 per azione, di cui euro 1 a titolo di capitale (per complessivo aumento di Capitale per 450 migliaia di euro) ed euro 199 a titolo di sovrapprezzo (per complessivo sovrapprezzo di emissione di 89.550 migliaia di euro);
- decremento pari a 57.233 migliaia di euro per perdita rilevata nell'esercizio.

Nell'ambito dell'esercizio, in esecuzione della delibera di approvazione del bilancio 2018, si è proceduto all'integrale copertura della perdita del 2018 mediante utilizzo della riserva "Sovrapprezzi di emissione".

Il patrimonio netto include:

- il Capitale (voce 110), pari a 6.225 migliaia di euro;
- i Sovrapprezzi di emissione (voce 140), pari a 206.108 migliaia di euro;
- le Riserve (voce 150) pari a 81.414 migliaia di euro;
- le Riserve da valutazione (voce 160) pari a 2.961 migliaia di euro;
- la perdita d'esercizio (voce 170) pari a 57.233 migliaia di euro.

11.1 Capitale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologie	Importo
1. Capitale	6.225
1.1 Azioni ordinarie	6.225
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

11.5 Altre informazioni

Composizione del Patrimonio netto secondo l'articolo 2427, n.4 e n.7-bis Codice Civile

(valori in migliaia di euro)

	Importo al 31.12.2019	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto:						
Capitale	6.225	6.225	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	206.108	206.108	-	-	A,B,C	5.604
Riserva legale	921	-	921	-	A(1), B	-
Riserva straordinaria	-	-	-	-	A,B,C	20.756
Riserva patrimoniale contribuzione Intesa Sanpaolo	275	275	-	-	A	-
Riserva straordinaria da avanzo di scissione	-	-	-	-	A,B,C	29.887
Riserva di capitale c/futuri aumenti di capitale	-	-	-	-	A,B	356
Riserva di capitale versamenti in conto capitale	-	-	-	-	A,B,C	220.000
Riserva IAS FTA	-	-	-	-	A,B	194
Riserva FTA IFRS 9	(82.610)	-	(82.610)	-	A,B	-
Riserva di rivalutazione (L. 30/12/91, n. 413; L.19/3/83, n. 72)	112	-	-	112	A,B(2),C(3)	-
Riserva da utili/perdite attuariali	(67)	-	(67)	-	(4)	-
Riserva rivalutazione immobili IAS 16 e IAS 40	2.916	-	2.916	-	(4)	-
Totale capitale e riserve	133.880	212.608	(78.840)	112		

Legenda:

(a) A= per aumento di capitale; B= per copertura perdite; C= per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente

(3) La riserva qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art.2445 c.c.

Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito della società

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. N.38/2005

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati

La voce ammonta a 31.862 migliaia di euro, con un decremento di 7.390 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riporta la composizione per forma tecnica:

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	31.716	-	31.716	39.215
3.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	31.716	-	31.716	39.215
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	146	-	146	37
Totale	-	31.862	-	31.862	39.252
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	31.554	-	31.554	38.932
di cui: interessi attivi su leasing	-	30.617	-	30.617	35.575

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati

La voce ammonta a 21.653 migliaia di euro con un decremento di 3.301 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	21.651	-	-	21.651	24.946
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	-	-	2	2	8
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	21.651	-	2	21.653	24.954
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing					

La riduzione è prevalentemente riconducibile alla riduzione dei finanziamenti passivi a seguito della decrescita dello stock dei crediti in essere.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

Le commissioni nette ammontano ad un valore negativo di 246 migliaia di euro ed evidenziano una variazione positiva di 945 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; sono costituite da commissioni attive per 2 migliaia di euro e da commissioni passive per 248 migliaia di euro.

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	2	23
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	-	-
Totale	2	23

2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	1	2
d) altre commissioni	247	1.212
Totale	248	1.214

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

La voce evidenzia un importo negativo pari a 58.975 migliaia di euro che si confronta con l'importo negativo di 109.534 migliaia di euro riferito all'esercizio precedente.

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	(564)	-	-	(564)	(163)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	(564)	-	-	(564)	(163)
- per leasing	-	-	(119)	-	-	(119)	(72)
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	(445)	-	-	(445)	(91)
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(29)	(3.267)	(72.299)	-	17.184	(58.411)	(109.371)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	(3.267)	(72.299)	-	17.184	(58.382)	(109.127)
- per leasing	-	(2.105)	(64.168)	-	14.484	(51.789)	(93.141)
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	(1.162)	(8.131)	-	2.700	(6.593)	(15.986)
Altri crediti	(29)	-	-	-	-	(29)	(244)
- per leasing	(29)	-	-	-	-	(29)	(244)
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- per prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(29)	(3.267)	(72.863)	-	17.184	(58.975)	(109.534)

Le rettifiche nette contabilizzate risultano determinate analiticamente, o con metodo statistico, per singola posizione in considerazione dei valori di recupero stimati e dei tempi di incasso previsti.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

La voce ammonta a 25.241 migliaia di euro con un decremento di 6.282 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le spese per il personale ammontano a 464 migliaia di euro, con un decremento di 6.914 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

10.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1) Personale dipendente	-	4.651
a) salari e stipendi	-	2.871
b) oneri sociali	-	761
c) indennità di fine rapporto	-	159
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	11
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	-	87
- a contribuzione definita	-	87
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	-	849
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	238	264
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	226	2.376
Totale	464	7.378

Si segnala che l'importo del 2018, originariamente pari a 7.414 migliaia di euro, è stato riesposto in 7.378 migliaia di euro per riclassifica dell'importo di 36 migliaia di euro di costi di trasferta del personale distaccato da tale voce alla voce "Altre spese amministrative".

Le altre spese amministrative ammontano a 24.777 migliaia di euro, con un incremento di 632 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Canoni di locazione immobili	39	136
Spese di pubblicità e rappresentanza	15	223
Spese di consulenza	-	6
Oneri per servizi prestati da terzi e da società del Gruppo	9.372	5.609
Contributi ad associazioni sindacali	11	15
Spese legali e giudiziarie	1.397	2.633
Spese per materiali per ufficio	4	7
Spese per visure ed informazioni commerciali	35	34
Spese per manutenzione immobili in locazione	-	10
Assicurazioni	1.235	1.505
Spese postali e telegrafiche	9	21
Spese energetiche	233	391
Spese per pulizia locali	3	23
Corrieri e trasporti	4	10
Spese di revisione	238	244
Oneri indiretti per il personale	1	62
Spese diverse immobiliari	2.746	2.600
Imposte indirette e tasse	7.720	7.580
Altre spese generali	1.715	3.036
Totale	24.777	24.145

Si segnala che l'importo del 2018, originariamente pari a 24.109 migliaia di euro, è stato riesposto in 24.145 migliaia di euro per riclassifica dell'importo di 36 migliaia di euro di costi di trasferta del personale distaccato dalla voce "Spese per il personale".

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

La voce ammonta a 430 migliaia di euro ed evidenzia un decremento di 996 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Accantonamento fondi oneri per controversie legali	2.825	5.352
Utilizzi per eccesso fondi oneri per controversie legali	(2.395)	(3.926)
Accantonamento fondi oneri diversi per il personale	-	-
Utilizzi per eccesso fondi oneri diversi per il personale	-	-
Accantonamento altri fondi rischi e oneri diversi	-	-
Utilizzi per eccesso altri fondi rischi e oneri diversi	-	-
Totale	430	1.426

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

La voce ammonta a 1.442 migliaia di euro, con un decremento di 10.408 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	177	1.265	-	1.442
A.1 Ad uso funzionale	177	-	-	177
- Di proprietà	177	-	-	177
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	1.265	-	1.265
Totale	177	1.265	-	1.442

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

La voce ammonta a 34 migliaia di euro, la voce risulta invariata rispetto all'esercizio precedente.

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
2. Attività immateriali diverse dall'avviamento	34	-	-	34
1.1 di proprietà	34	-	-	34
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	34	-	-	34

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

La voce ammonta a 5.480 migliaia di euro con un decremento di 880 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; è composta da "Altri proventi di gestione" per 6.759 (9.364 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e da "Altri oneri di gestione" per 1.279 migliaia di euro (3.004 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Oneri su beni rivenienti da leasing finanziario	53	59
Altri oneri non ricorrenti	794	131
Indennizzi riconosciuti a clienti e a terzi	419	285
Accantonamenti netti svalutazioni altre attività	13	2.529
-	-	-
Totale	1.279	3.004

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Proventi per servizi resi a società del Gruppo	-	4.005
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	5.445	4.697
Proventi su beni rivenienti da leasing finanziario	140	23
Recuperi altre spese	54	225
Contributo esodo accordo integrazione Banche Venete	-	365
Altri proventi non ricorrenti	1.120	49
Totale	6.759	9.364

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

La voce presenta un valore negativo pari a 3.240 migliaia di euro, rispetto ad un valore positivo pari a 311 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

(migliaia di euro)

Voci/Rivalutazioni e svalutazioni	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a - b + c - d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	185	(3.425)	-	-	(3.240)
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	185	(3.425)	-	-	(3.240)
- Di proprietà	185	(3.425)	-	-	(3.240)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	185	(3.425)	-	-	(3.240)

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

La voce presenta una perdita pari a 265 migliaia di euro con un decremento di 630 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione	-	-
1.2 Perdite da cessione	(265)	(895)
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	-	-
2.2 Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	(265)	(895)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

La voce è pari a 16.951 migliaia di euro e rappresenta una componente positiva di reddito, che si confronta con il saldo positivo di 30.848 migliaia di euro riferito all'esercizio precedente.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti	16.272	27.834
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(134)	(139)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	2.642	4.846
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.305)	(1.592)
5. Variazione delle imposte differite	476	(101)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)	16.951	30.848

19.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

Voci	Imposte	%
Imposte sul reddito all'aliquota nominale	24.532	33,07%
Variazioni in aumento delle imposte	(2.246)	-3,03%
IMU indeducibile	(1.362)	-1,84%
Sopravvenienze passive indeducibili	(321)	-0,43%
Costi indeducibili	(563)	-0,76%
Variazioni in diminuzione delle imposte	505	0,69%
ACE	273	0,37%
Altre	232	0,32%
Totale variazioni delle imposte	(1.741)	-2,34%
Imposte sul reddito in conto economico - ordinarie	22.791	30,73%
Maggiori imposte relative a precedenti esercizi	(134)	-0,18%
Effetto connesso a non riportabilità in futuro valore produzione IRAP negativa	(3.284)	-4,43%
Effetto connesso a non iscrizione imposte anticipate su variaz temporanee e perdita fiscale ADDIZ IRES	(2.422)	-3,27%
Imposte sul reddito in conto economico	16.951	22,85%

Sezione 21- Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	30.617	-	-	2	30.619	35.578
- beni immobili	-	-	28.960	-	-	-	28.960	32.978
- beni mobili	-	-	748	-	-	1	749	1.066
- beni strumentali	-	-	908	-	-	1	909	1.534
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	30.617	-	-	2	30.619	35.578

La tabella sopra esposta è riferita esclusivamente al leasing e pertanto non include 1.245 migliaia di euro di interessi attivi diversi e su altri finanziamenti.

PARTE D – Altre Informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING (LOCATORE)

Il portafoglio leasing della Società è composto esclusivamente da contratti di leasing finanziario su beni immobili, mobili e strumentali.

I rischi associati ai diritti di proprietà sui beni oggetto di leasing vengono gestiti mediante la stipula di polizze assicurative specifiche finalizzate a tutelare la Società da eventuali danni a cose e/o persone.

A.1 – Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Nella Nota integrativa sono esposti i finanziamenti per leasing nella Parte B, Attivo, Sezione 4, Tabella 4.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie" e Tabella 4.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela"; si rimanda a tale sezione per maggiori dettagli.

Nella Parte C Conto Economico della Nota integrativa alla sezione 1 Tabella "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione" e Tabella "14.2 Altri proventi di gestione: composizione", sono contenute le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

A.2 – Leasing finanziario

A.2.1 – Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	230.353	754	231.107	110.325	757	111.082
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	143.990	752	144.742	240.070	755	240.825
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	126.836	751	127.587	214.034	755	214.789
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	2.800	750	3.550	5.426	754	6.180
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	2.459	749	3.208	391	753	1.144
Da oltre 5 anni	1.764	3.001	4.765	4.189	3.775	7.964
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	508.202	6.757	514.959	574.435	7.549	581.984
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)		(1.193)	(1.193)		(1.414)	(1.414)
Valore residuo non garantito (-)		-	-		-	-
Finanziamenti per leasing	508.202	5.564	513.766	574.435	6.135	580.570

La tabella fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per leasing, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, paragrafo 94. In particolare, si precisa che i pagamenti da ricevere per leasing, rappresentativi della sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale e in linea interessi, sono esposti al netto dei fondi rettificativi.

La riconciliazione con i finanziamenti per leasing, esposti in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, avviene sottraendo gli utili finanziari non maturati.

A.2.2 – Classificazione dei finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

(migliaia di euro)

	Finanziamenti per leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Beni immobili:	5.564	6.135	465.950	525.118
- Terreni	-	-	-	-
- Fabbricati	5.564	6.135	465.950	525.118
B. Beni strumentali	-	-	24.884	29.426
C. Beni mobili:	-	-	17.368	19.891
- Autoveicoli	-	-	9.072	10.398
- Aeronavale e ferroviario	-	-	8.296	9.493
- Altri	-	-	-	-
D. Beni immateriali:	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale	5.564	6.135	508.202	574.435

La tabella riporta la classificazione dei finanziamenti per leasing per qualità creditizia (non deteriorati e deteriorati) e per tipologia di bene locato. I valori sono espressi al netto delle rettifiche.

A.2.3 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

La tabella che segue fornisce una scomposizione per categoria di bene locato (non ancora trasferito alle attività materiali) relativo a crediti per leasing, al netto delle rettifiche di valore.

(migliaia di euro)

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Beni immobili:	-	-	296.878	286.091	174.636	245.163
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	296.878	286.091	174.636	245.163
B. Beni strumentali	-	-	-	-	24.884	29.425
C. Beni mobili:	-	-	-	-	17.368	19.891
- Autoveicoli	-	-	-	-	9.072	10.398
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	8.296	9.493
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali:	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	296.878	286.091	216.888	294.479

I beni ritirati a seguito di risoluzione sono relativi a contratti risolti in riferimento ai quali il cliente non è ancora stato liberato dagli obblighi contrattuali, pur avendo provveduto alla riconsegna del bene oggetto del contratto di leasing. Nella categoria "altri beni" rientrano le attività sottostanti gli altri crediti in leasing non inclusi nelle precedenti colonne.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 - Valore lordo e valore di bilancio

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

(migliaia di euro)

Voce/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1 Sofferenze	200.739	(133.695)	67.044	201.771	(131.682)	70.089
2 Inadempienze probabili	-	-	-	8	(4)	4
3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale	200.739	(133.695)	67.044	201.779	(131.686)	70.093

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.3 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Esposizioni	
	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
- fino a 6 mesi	7.139	5.324
- oltre 6 mesi fino a 1 anno	19.183	15.769
- oltre 1 anno fino a 3 anni	38.887	46.528
- oltre 3 anni fino a 5 anni	791	1.334
- oltre 5 anni	1.044	1.138
Totale	67.044	70.093

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società ha in portafoglio quasi esclusivamente crediti deteriorati sottoposti ad un processo di valutazione analitica oppure con determinazione statistica della previsione di perdita per categorie omogenee, quest'ultime individuate in funzione dello stato rischio, della tipologia di prodotto nonché della rilevanza dell'esposizione rappresentata, ed attribuzione analitica ad ogni posizione.

Dal 2018 è presente un credito in bonis del valore netto di 5.564 migliaia di euro per effetto del subentro di nuovo soggetto in una posizione precedentemente a sofferenza. Tale credito, rientrando nel cosiddetto "primo stadio" (*stage 1*), che esprime l'assenza di aumento significativo del rischio di credito dell'esposizione rispetto all'iscrizione iniziale, è stato svalutato forfettariamente applicando la percentuale ECL a 1 anno aggiornata al 31 dicembre 2019 comunicata da Capogruppo pari al 4,68% che ha comportato una svalutazione di 273 migliaia di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	575.231	15	-	-	5.872	581.118
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	575.231	15	-	-	5.872	581.118
Totale 31/12/2018	644.507	21	-	-	7.031	651.559

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write - off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.539.806	(964.560)	575.246	54.530	6.145	(273)	5.872	581.118
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	1.539.806	(964.560)	575.246	54.530	6.145	(273)	5.872	581.118
Totale 31/12/2018	1.644.475	(999.947)	644.528	57.804	7.275	(244)	7.031	651.559

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	575.246
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-	-	-	575.246
Totale 31/12/2018	-	-	-	-	-	-	-	-	644.528

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(migliaia di euro)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio						di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Rettifiche complessive iniziali	244	-	244	-	-	-	-	999.947	-	999.947	-	999.947	-	-	-	1.000.191
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai w rite-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	29	-	29	-	-	-	-	26.605	-	26.605	-	26.605	-	-	-	26.634
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(65.826)	-	(65.826)	-	(65.826)	-	-	-	(65.826)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	3.834	-	3.834	-	3.834	-	-	-	3.834
Rettifiche complessive finali	273	-	273	-	-	-	-	964.560	-	964.560	-	964.560	-	-	-	964.833
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di w rite-off	-	-	-	-	-	-	-	2.326	-	-	-	2.326	-	-	-	2.326
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(3.267)	-	-	-	(3.267)	-	-	-	(3.267)

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	4.057	-	(3.365)	692	1
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	308	-	308	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
TOTALE A	4.057	308	(3.365)	1.000	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	4.057	308	(3.365)	1.000	1

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze				Inadempienze probabili				Esposizioni scadute deteriorate			
	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	1.944	89	193	1.830	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	449	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-	449	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(294)	(89)	(65)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 incassi	(294)	(89)	(65)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.650	-	128	2.279	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

La Società non presenta esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie oggetto di concessioni.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze					Inadempienze probabili					Esposizioni scadute deteriorate				
	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.092	74	153	1.840	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	118	-	1	445	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	118	-	1	445	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(228)	(74)	(50)	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 w rite-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(228)	(74)	(50)	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	982	-	104	2.279	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

6.4 Esposizioni creditizie fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	1.535.705	-	(961.166)	574.539	54.528
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	23.958	-	(11.990)	11.968	60
b) Inadempienze probabili	44	-	(29)	15	1
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	5.837	(273)	5.564	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
TOTALE A	1.535.749	5.837	(961.468)	580.118	54.529
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	1.535.749	5.837	(961.468)	580.118	54.529

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze				Inadempienze probabili				Esposizioni scadute deteriorate				
	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro	
A. Esposizione lorda iniziale	1.129.590	112.547	198.290	199.941	-	-	43	8	-	-	-	-	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Variazioni in aumento	3.077	272	291	1.659	-	-	8	-	-	-	-	-	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.5 altre variazioni in aumento	3.077	272	291	1.659	-	-	8	-	-	-	-	-	
C. Variazioni in diminuzione	(82.375)	(4.609)	(19.838)	(3.140)	-	-	(7)	(8)	-	-	-	-	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.2 write-off	(45.666)	(4.100)	(17.957)	(1.369)	-	-	-	(1)	-	-	-	-	
C.3 incassi	(36.681)	(481)	(1.846)	(1.770)	-	-	(7)	(7)	-	-	-	-	
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.5 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.8 altre variazioni in diminuzione	(28)	(28)	(35)	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	
D. Esposizione lorda finale	1.050.292	108.210	178.743	198.460	-	-	44	-	-	-	-	-	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

(migliaia di euro)

A. Esposizione lorda iniziale	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate				Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate			
	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro
A. Esposizione lorda iniziale	22.221	1.095	1.697	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	38	-	7	-	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	38	-	7	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(898)	-	(202)	-	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(297)	-	(76)	-	-	-	-	-
C.5 incassi	(601)	-	(126)	-	-	-	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	21.361	1.095	1.502	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze					Inadempienze probabili					Esposizioni scadute deteriorate				
	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Leasing Immobiliare	Leasing Mobiliare	Leasing Strumentale	Altro	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	605.324	92.671	168.921	129.842	12.284	-	-	-	26	4	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	59.472	3.994	6.701	9.293	1.166	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	57.058	3.400	5.812	9.293	1.065	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	2.414	594	889	-	101	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(79.785)	(5.823)	(21.724)	(7.720)	(1.460)	-	-	-	(4)	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	(8.269)	(271)	(299)	(1.836)	(127)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	(1.813)	(189)	(1.751)	(426)	(262)	-	-	-	(3)	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(45.666)	(4.100)	(17.957)	(1.369)	(373)	-	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(24.037)	(1.263)	(1.717)	(4.089)	(698)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	585.011	90.842	153.898	131.415	11.990	-	-	29	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

(migliaia di euro)

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	148.049	151.022	(16.757)	134.265	15.568
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	64.467	52.769	-	52.769	770
A.3. Rimanenze	83.582	98.253	(16.757)	81.496	14.798
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	148.049	151.022	(16.757)	134.265	15.568
Totale 31/12/2018	132.266	137.584	(15.492)	122.092	27.868

Le attività materiali indicate nella tabella sono riferite ad immobili ritirati dalla locazione a seguito di cancellazioni su esposizioni creditizie derivanti da leasing immobiliare.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Controparti	Società finanziarie				Banche				Società non finanziarie				Famiglie				TOTALE			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa																				
a) Sofferenze	4.057	(3.365)	-	692	-	-	-	-	1.455.753	(902.711)	-	553.042	79.952	(58.455)	-	21.497	1.539.762	(964.531)	-	575.231
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	44	(29)	-	15	-	-	-	-	44	(29)	-	15
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	308	-	-	308	5.837	(273)	-	5.564	-	-	-	-	6.145	(273)	-	5.872
TOTALE A	4.057	(3.365)	-	692	308	-	-	308	1.461.634	(903.013)	-	558.621	79.952	(58.455)	-	21.497	1.545.951	(964.833)	-	581.118
B. Esposizioni "fuori bilancio"																				
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	4.057	(3.365)	-	692	308	-	-	308	1.461.634	(903.013)	-	558.621	79.952	(58.455)	-	21.497	1.545.951	(964.833)	-	581.118

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Controparti	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Centro d'Italia		Italia sud e isole		Altri Paesi		TOTALE	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa												
a) Sofferenze	514.923	197.176	280.355	106.227	427.438	158.272	315.521	112.692	1.525	864	1.539.762	575.231
b) Inadempienze probabili	11	-	33	15	-	-	-	-	-	-	44	15
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	308	308	5.837	5.564	-	-	-	-	-	-	6.145	5.872
TOTALE A	515.242	197.484	286.225	111.806	427.438	158.272	315.521	112.692	1.525	864	1.545.951	581.118
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	515.242	197.484	286.225	111.806	427.438	158.272	315.521	112.692	1.525	864	1.545.951	581.118

9.3 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2019 vi sono n. 2 posizioni che costituiscono "Grandi Esposizioni", secondo la vigente normativa di Vigilanza applicabile agli intermediari finanziari, per un valore lordo di bilancio pari a 86.452 migliaia di euro con valore ponderato di 0 migliaia di euro per effetto delle esenzioni di cui all'art.400 della CCR-Regolamento UE 575/2013. Tali posizioni, singolarmente, non superano il 25% dei "fondi propri" per come richiesto dalla normativa.

Informativa ai sensi dell'IFRS 7

Ai fini dell'informativa prevista dall'IFRS 7 si allegano le seguenti tabelle:

1. Valore equo degli strumenti finanziari

(migliaia di euro)

Valore equo degli strumenti finanziari	Valore di carico 2019	Valore equo 2019	Utili (Perdite) non rilevate 2019	Valore di carico 2018	Valore equo 2018	Utili (Perdite) non rilevate 2018
A. Attività finanziarie	581.118	581.265	147	651.559	651.554	(5)
Cassa e disponibilità liquide	-	-	-	-	-	-
Crediti verso Banche	308	308	-	896	896	-
Crediti verso Clientela	580.810	580.957	147	650.663	650.658	(5)
B. Passività finanziarie	706.886	766.503	(59.617)	819.846	865.348	(45.502)
Debiti verso Banche	695.784	755.401	(59.617)	808.595	854.097	(45.502)
Debiti subordinati	-	-	-	-	-	-
Debiti verso Clientela	11.102	11.102	-	11.251	11.251	-
Totale variazione non contabilizzata di valore equo non realizzato	(125.768)	(185.238)	(59.764)	(168.287)	(213.794)	(45.497)

La suddetta tabella esprime il confronto fra il valore di carico e i valori equi degli strumenti finanziari rilevati in bilancio.

Di seguito la massima esposizione al rischio di credito per le componenti del bilancio; si evidenzia che la massima esposizione al rischio è indicata prima degli effetti di mitigazione derivanti dagli accordi di compensazione e dalle garanzie.

2. Esposizione massima al rischio di credito

(migliaia di euro)

	Massima esposizione lorda 2019	Massima esposizione lorda 2018
Cassa e disponibilità liquide		-
Crediti verso Banche	308	896
Crediti verso Clientela	1.545.643	1.650.854
Altre attività	48.234	65.915
Totale	1.594.185	1.717.665
Passività potenziali	-	-
Impegni a erogare fondi	-	-
Totale	-	-
Totale esposizione al rischio di credito	1.594.185	1.717.665

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso dell'esercizio la società non è stata esposta a rischio di tasso.

1. Aspetti generali

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(migliaia di euro)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	12.761	11.704	49.876	188.205	315.763	2.726	83	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	12.761	11.704	49.876	188.205	315.763	2.726	83	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	12.682	694.204	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	12.682	694.204	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene azioni o obbligazioni soggette al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non detiene attività o passività in valuta, ivi incluse le operazioni su euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

La società sta completando le attività necessarie per la gestione del rischio operativo. Per ulteriori informazioni si rimanda allo specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). La Società ha la possibilità di fronteggiare le proprie uscite di cassa ottenendo credito presso il Gruppo Bancario di appartenenza. Infatti la raccolta nella sua totalità è effettuata presso la tesoreria della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3.914	19	4	1.011	12.841	45.534	195.952	344.757	7.635	9.311	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	3.914	19	4	1.011	12.841	45.534	195.952	344.757	7.635	9.311	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	70.182	-	4.096	6.999	26.408	37.510	75.231	235.446	139.350	128.704	-
B.1 Debiti verso:	70.182	-	4.096	6.999	26.408	37.510	75.231	235.446	139.350	128.704	-
- Banche	59.080	-	4.096	6.999	26.408	37.510	75.231	235.446	139.350	128.704	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	11.102	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà della Società ed è costituito da tutti gli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

La gestione del patrimonio riguarda il complesso delle politiche e delle scelte necessarie a definirne la dimensione, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i coefficienti patrimoniali della Società siano coerenti con il profilo di rischio assunto rispettando, al contempo i requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Nell'esercizio 2019, il patrimonio di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A., comprensivo del risultato di esercizio, è incrementato di 32.767 migliaia di euro passando a 76.647 migliaia di euro rispetto a 43.880 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Per il dettaglio delle variazioni si rimanda a quanto commentato alla parte B, Passivo, sezione 11 - Patrimonio della presente Nota integrativa.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	6.225	5.775
2. Sovrapprezzi di emissione	206.108	221.194
3. Riserve	(81.414)	(81.414)
- di utili	(81.689)	(81.689)
a) legale	921	921
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(82.610)	(82.610)
- altre	275	275
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	2.961	2.961
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	112	112
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(67)	(67)
- Riserva di rivalutazione immobili IAS 16 e IAS 40	2.916	2.916
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(57.233)	(104.636)
Totale	76.647	43.880

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di Vigilanza

4.2.1 Il patrimonio di Vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Sono operative le disposizioni di Vigilanza Prudenziale applicabili sia alle banche che alle società finanziarie che recepiscono le Direttive Comunitarie (Nuovo Accordo di Basilea) in materia di adeguatezza patrimoniale per gli intermediari.

Viene richiesto ai soggetti vigilati dalla Banca d'Italia un vincolo alla determinazione del patrimonio utile ai fini di vigilanza in relazione ai rischi assunti, che dovrà essere non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, identificato come la somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato e dei rischi operativi.

Nell'anno 2016 la Società è stata iscritta all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari e pertanto è soggetta alle disposizioni di vigilanza previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 (c.d. "Basilea 3") per la determinazione del Requisito Patrimoniale e del Patrimonio di Vigilanza.

Si segnala che per gli intermediari finanziari il requisito minimo richiesto a fronte del rischio di credito è fissato nella misura del 6% e il limite minimo per il CET1 è fissato nella misura del 4,5%.

1. Patrimonio di base (TIER 1)

Il patrimonio di base (TIER 1) della società al 31 dicembre 2019 è pari a 146.841 migliaia di euro (122.301 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) ed è costituito dal capitale versato, dalle riserve e dalla perdita di periodo; da tale somma sono dedotte le immobilizzazioni immateriali, che risultano esposte alla voce "*Elementi da dedurre dal patrimonio di base*".

Fra le riserve incluse nel patrimonio di base si segnala la riserva negativa derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 (FTA derivante dal confronto fra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018 al netto dell'effetto fiscale pari a 82.610 migliaia di euro). Per mitigare l'effetto negativo rilevato sul patrimonio di base attraverso tale riserva, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico". Tale scelta, estesa anche alle Società facenti parte del Gruppo, comporta la possibilità di beneficiare di un periodo transitorio per determinare le quote dell'impatto di cui sopra da sterilizzare nel TIER 1 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022).

Nel 2019 la Società può, quindi, sterilizzare nel TIER 1 l'importo di 70.219 migliaia di euro, corrispondente all'85% dell'importo di 82.610 migliaia di euro, riducendo l'impatto negativo sul TIER 1 riferito all'introduzione dell'IFRS 9 a 12.391 migliaia di euro.

2. Patrimonio supplementare (TIER 2)

I prestiti subordinati e gli strumenti ibridi di patrimonializzazione costituiscono elementi del patrimonio supplementare (TIER 2) e per la Società non sono presenti.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(valori in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	146.866	122.360
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali del IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali del IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	146.866	122.360
D. Elementi da dedurre dal CET1	25	59
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	146.841	122.301
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali del IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali del IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	146.841	122.301

In merito ai valori riferiti al 31 dicembre 2019, si evidenzia che gli elementi da dedurre dal CET1 pari a 25 migliaia di euro sono costituiti dalle attività immateriali.

L'incremento dei fondi propri (che passano da 122.301 migliaia di euro del 31 dicembre 2018 a 146.841 migliaia di euro del 31 dicembre 2019) è pari a 24.540 migliaia di euro ed è principalmente riconducibile a:

- incremento di 90.000 migliaia di euro conseguente ai due aumenti a pagamento di Capitale sottoscritti da Intesa Sanpaolo e versati il 21 febbraio e il 29 novembre 2019 rispettivamente per 50.000 migliaia di euro e 40.000 migliaia di euro;
- decremento di 57.233 migliaia di euro per perdita rilevata nel periodo;
- decremento di 8.261 migliaia di euro per effetto della riduzione, dal 95% del 2018 all'85% del 2019, del beneficio della sterilizzazione nel TIER 1 dell'effetto negativo da FTA IFRS 9, come previsto dal relativo regime transitorio illustrato nell'ambito del patrimonio di base;
- incremento di euro 34 migliaia di euro per effetto della riduzione delle attività immateriali.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale complessiva viene determinata tenendo conto dei requisiti richiesti a fronte dei rischi totali assunti, che nella fattispecie di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A., si sostanziano nel Rischio di credito e di controparte e nel Rischio operativo.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

(valori in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	909.965	999.350	868.024	938.312
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			52.081	56.299
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici			2.940	3.370
B.5 Totale requisiti prudenziali			55.021	59.669
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			917.025	994.499
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			16,01%	12,30%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,01%	12,30%

Il rischio di credito e di controparte è pari a 52.081 migliaia di euro (56.299 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) ed esprime il requisito al 6% calcolato sulle attività di rischio ponderate pari a 868.024 migliaia di euro (938.312 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). Si segnala che le attività di rischio ponderate di cui sopra fanno riferimento a valori non ponderati pari a 909.965 migliaia di euro (999.350 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

In relazione ai "Requisiti prudenziali specifici" si segnala che gli stessi sono rappresentati dal rischio operativo per la quantificazione del quale, la Società adotta il Metodo Base; secondo tale metodo l'assorbimento patrimoniale aggiornato con periodicità annuale alla data del 31 dicembre 2019 è pari a 2.940 migliaia di euro (3.370 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) tenuto conto della media degli indicatori rilevanti dei soli anni 2019 e 2018 essendo negativo l'indicatore rilevante del 2017 (da assumere, ove positivi, nel calcolo della media di periodo) costituenti il triennio di riferimento unitamente all'esercizio 2019.

Il patrimonio di vigilanza, che si quantifica in 146.841 migliaia di euro, risulta superiore ai requisiti prudenziali richiesti pari a 55.021 migliaia di euro, per un valore di eccedenza pari a 91.820; il coefficiente di capitale totale (Totale capital ratio) si mantiene ben al di sopra del minimo richiesto dalla normativa (6%) ed è pari al 16,01% principalmente per effetto dell'applicazione del regime transitorio sulla riserva di patrimonio netto derivante dall'IFRS 9.

A titolo informativo si evidenzia che senza l'applicazione del regime transitorio il patrimonio di vigilanza si quantificherebbe in 76.622 migliaia di euro e quindi ancora comunque al di sopra dei requisiti prudenziali richiesti pari a 55.021 migliaia di euro.

A tal proposito si ricorda che il rispetto dei requisiti patrimoniali della Società è oggetto di costante monitoraggio da parte degli Organi Societari e della Capogruppo.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro)

	Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(57.233)	(104.636)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	18
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Plani a benefici definiti	-	24
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	(6)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	-	18
200.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(57.233)	(104.618)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo e dei dirigenti con responsabilità strategica

Organi di Controllo: 71 migliaia euro.

Consiglio di Amministrazione: 166 migliaia euro, di cui 22 migliaia di euro riversati alla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

6.2 Crediti e garanzie rilasciate in favore di amministratori e sindaci

Non sono in essere crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni su transazioni con parti correlate

6.3.1. Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; a tale riguardo la Società ha provveduto a identificare le proprie parti correlate (in base a quanto previsto dal paragrafo 9 dello IAS 24) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Società, trova altresì applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 c.c. in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli Organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si ricorda inoltre che già a partire dall'esercizio 2011 ha trovato applicazione il nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo, emanato in conseguenza della modifica delle disposizioni contenute nel Regolamento Consob adottato con la Delibera n. 17221 del 12 Marzo 2010 e successive modifiche. A tale proposito la Società ha provveduto al recepimento in ambito aziendale del citato regolamento; i regolamenti

di cui sopra costituiscono la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contemplano le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Società, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

6.3.1. Informazioni sulle transazioni intervenute nell'esercizio

Per quanto concerne i rapporti intercorsi con parti correlate, si segnala che le operazioni effettuate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Società e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono state effettuate dalla Società operazioni che hanno superato le soglie di significatività stabilite nel Regolamento di Gruppo ovvero rientranti nello specifico regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della citata regolamentazione.

Nel bilancio d'esercizio inoltre non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere nei confronti di controparti correlate e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24.

- Operazioni con la Società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Società, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti (per questi ultimi attraverso operazioni di raccolta della liquidità della Società);
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A., con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance;
- l'adesione di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. al "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono

comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

- Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari, soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le joint ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Società e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Nella tabella che segue sono riportati i saldi patrimoniali verso parti correlate alla chiusura dell'esercizio e l'incidenza degli stessi sui saldi totali delle corrispondenti voci di bilancio.

Voce bilancio	31/12/2019	
	importo (migliaia di euro)	Incidenza
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	308	0,1%
120. Altre attività	34.691	71,9%
TOTALE ATTIVO	34.999	4,2%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	695.784	98,4%
80. Altre passività	9.157	42,9%
TOTALE PASSIVO	704.942	84,9%

Nella tabella che segue sono riportati gli effetti economici dell'operatività svolta nel corso dell'esercizio e l'incidenza degli stessi sui saldi totali delle corrispondenti voci di bilancio.

Voce bilancio	31/12/2019	
	importo (migliaia di euro)	Incidenza
10. Interessi attivi e proventi assimilati	147	0%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(21.651)	100,0%
40. Commissioni attive	-	0,0%
50. Commissioni passive	(246)	100,0%
160. Spese amministrative	(5.690)	18,1%
200. Altri proventi e oneri di gestione	869	15,9%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(26.571)	76,3%

Le tabelle che seguono illustrano l'operatività svolta nel corso dell'esercizio per categoria di controparte.

Transazioni con parti correlate: saldi patrimoniali per categoria di controparte

(migliaia di euro)

Categoria controparte	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	120. Altre attività	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80. Altre passività
Intesa Sanpaolo (Società controllante)	308	34.691	695.784	9.157
Società del Gruppo Intesa Sanpaolo (collegate)	-	-	-	-
Azionisti Intesa Sanpaolo	-	-	-	-
TOTALE	308	34.691	695.784	9.157

Transazioni con parti correlate: effetti economici per categoria di controparte

(migliaia di euro)

Categoria controparte	10. Interessi attivi e proventi assimilati	20. Interessi passivi e oneri assimilati	40. Commissioni attive	50. Commissioni passive	160. Spese amministrative	200. Altri proventi e oneri di gestione
Intesa Sanpaolo (Società controllante)	147	(21.651)	-	(246)	(5.690)	869
Società del Gruppo Intesa Sanpaolo (collegate)	-	-	-	-	-	-
Azionisti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	147	(21.651)	-	(246)	(5.690)	869

Si riportano di seguito gli schemi di bilancio di Intesa Sanpaolo al 31-12-2018:

Prospetti contabili Intesa Sanpaolo - Stato Patrimoniale individuale

Voci dell'attivo	31.12.2018	31.12.2017	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	7.363.132.608	5.749.702.612	1613.429.996	28,1
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	25.878.591.115	18.586.740.166	7.291850.949	39,2
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	18.020.440.604	18.264.452.315	-244.011.711	-1,3
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	197.753.361	322.287.851	-124.534.490	-38,6
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	7.660.397.150	-	7.660.397.150	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.135.690.799	36.911.639.839	-5.775.949.040	-15,6
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	409.602.431.307	390.467.579.677	19.134.851.630	4,9
<i>a) crediti verso banche</i>	154.590.837.735	157.439.934.737	-2.849.097.002	-1,8
<i>b) crediti verso clientela</i>	255.011.593.572	233.027.644.940	21.983.948.632	9,4
50. Derivati di copertura	2.877.547.472	3.822.813.304	-945.265.832	-24,7
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	77.275.285	-130.633.072	207.908.357	
70. Partecipazioni	26.257.677.770	30.558.013.553	-4.300.335.783	-14,1
80. Attività materiali	4.598.266.116	4.399.954.385	198.311.731	4,5
90. Attività immateriali	2.767.601.935	2.454.495.926	313.106.009	12,8
<i>di cui:</i>				
- <i>avviamento</i>	1.160.336.910	858.532.215	301.804.695	35,2
100. Attività fiscali	14.334.819.665	13.012.846.576	1.321.973.089	10,2
<i>a) correnti</i>	2.996.573.278	2.950.336.388	46.236.890	1,6
<i>b) anticipate</i>	11.338.246.387	10.062.510.188	1.275.736.199	12,7
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	672.258.249	265.849.446	406.408.803	
120. Altre attività	2.987.801.986	3.278.434.392	-290.632.406	-8,9
Totale dell'attivo	528.553.094.307	509.377.436.804	19.175.657.503	3,8

Prospetti contabili Intesa Sanpaolo - Stato Patrimoniale individuale

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2018	31.12.2017	variazioni	
			assolute	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	447.143.398.340	427.289.537.038	19.853.861.302	4,6
a) debiti verso banche	161.719.030.885	173.709.711.661	-11.990.680.776	-6,9
b) debiti verso clientela	208.532.094.893	170.914.110.169	37.617.984.724	22,0
c) titoli in circolazione	76.892.272.562	82.665.715.208	-5.773.442.646	-7,0
20. Passività finanziarie di negoziazione	14.559.502.621	14.579.631.354	-20.128.733	-0,1
30. Passività finanziarie designate al fair value	182.1039.982	9.133.072	181.906.910	
40. Derivati di copertura	5.357.675.339	5.555.327.525	-197.652.186	-3,6
50. A deguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	381.865.835	323.857.059	58.008.776	17,9
60. Passività fiscali	1.446.555.316	1.284.667.901	161.887.415	12,6
a) correnti	75.887.346	102.626.726	-26.739.380	-26,1
b) differite	1.370.667.970	1.182.041.175	188.626.795	16,0
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
80. Altre passività	6.352.470.569	6.982.977.351	-630.506.782	-9,0
90. Trattamento di fine rapporto del personale	845.215.781	767.146.054	78.069.727	10,2
100. Fondi per rischi e oneri	3.434.676.119	4.112.924.336	-678.248.217	-16,5
a) impegni e garanzie rilasciate	350.010.141	212.022.648	137.987.493	65,1
b) quiescenza e obblighi simili	223.290.421	883.579.918	-660.289.497	-74,7
c) altri fondi per rischi e oneri	2.861.375.557	3.017.321.770	-155.946.213	-5,2
110. Riserve da valutazione	1.080.919.802	773.748.333	307.171.469	39,7
120. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
130. Strumenti di capitale	4.102.664.631	4.102.750.714	-86.083	-
140. Riserve	4.369.749.752	3.843.194.689	526.555.063	13,7
150. Sovraprezzi di emissione	24.925.954.843	26.164.131.214	-1.238.176.371	-4,7
160. Capitale	9.085.469.852	8.731.984.116	353.485.736	4,0
170. Azioni proprie (-)	-39.659.294	-25.863.278	-13.796.016	53,3
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.685.594.819	4.882.289.326	-1.196.694.507	-24,5
Totale del passivo e del patrimonio netto	528.553.094.307	509.377.436.804	19.175.657.503	3,8

Prospetti contabili Intesa Sanpaolo - Conto economico individuale

(importi in euro)

Voci	2018	2017	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.036.268.661	6.458.141.888	578.126.773	9,0
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	7.245.322.697	5.744.268.384	1.501.044.313	26,1
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-2.785.287.693	-3.647.250.788	-861.963.095	-23,6
30. Margine di interesse	4.250.980.968	2.810.891.100	1.440.089.868	51,2
40. Commissioni attive	4.929.423.970	3.793.854.801	1.135.569.169	29,9
50. Commissioni passive	-912.661.080	-825.520.418	87.140.662	10,6
60. Commissioni nette	4.016.762.890	2.968.334.383	1.048.428.507	35,3
70. Dividendi e proventi simili	3.491.677.892	1.888.660.731	1.603.017.161	84,9
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-79.935.623	46.821.374	-126.756.997	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-22.244.300	-17.328.451	4.915.849	28,4
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	100.711.617	181.248.529	-80.536.912	-44,4
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-64.232.505	-10.886.814	53.345.691	
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	214.993.962	212.407.293	2.586.669	12
c) <i>passività finanziarie</i>	-50.049.840	-20.271.950	29.777.890	
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto:	280.721.335	2.366.331	278.355.004	
a) <i>attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	296.295	2.366.331	272.466.24	
b) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	251.108.380	-	251.108.380	-
120. Margine di intermediazione	12.038.674.779	7.880.993.997	4.157.680.782	52,8
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:	-1.820.970.596	-2.017.545.067	-196.574.471	-9,7
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-1.821.932.128	-1.541.323.340	280.608.788	18,2
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	961.532	-476.221.727	477.183.259	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-16.347.123	46.858	-16.393.981	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	10.201.357.060	5.863.495.788	4.337.861.272	74,0
160. Spese amministrative:	-7.016.630.150	-6.384.782.140	631.848.010	9,9
a) <i>spese per il personale</i>	-3.670.210.376	-3.775.235.832	-105.025.456	-2,8
b) <i>altre spese amministrative</i>	-3.346.419.774	-2.609.546.308	736.873.466	28,2
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-39.701.232	-818.539.821	-778.838.589	-95,1
a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	9.969.715	-	9.969.715	-
b) <i>altri accantonamenti netti</i>	-49.670.947	-818.539.821	-768.868.874	-93,9
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-125.285.249	-123.334.124	1.951.125	1,6
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-15.077.425	-12.895.800	2.181.625	16,9
200. Altri oneri/proventi di gestione	517.930.457	5.328.341.445	-4.810.410.988	-90,3
210. Costi operativi	-6.678.763.599	-2.011.210.440	4.667.553.159	
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	127.339.460	166.969.444	-39.629.984	-23,7
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-5.806.488	-16.560.861	-10.754.373	-64,9
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	805.923	77.195.893	-76.389.970	-99,0
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.644.932.356	4.079.889.824	-434.957.468	-10,7
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	40.662.463	802.399.502	-761.737.039	-94,9
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.685.594.819	4.882.289.326	-1.196.694.507	-24,5
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
300. Utile/ (perdita) d'esercizio	3.685.594.819	4.882.289.326	-1.196.694.507	-24,5

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

7.1. Corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione contabile

Riportiamo nella seguente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla Società di Revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione legale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

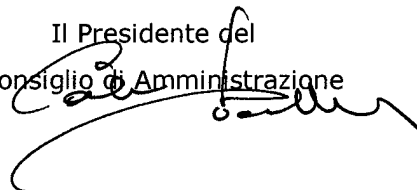
(migliaia di euro)

Tipologia di prestazione	Denominazione	Importo
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	212
Servizi di Attestazione	-	-
Servizi di Consulenza Fiscale	-	-
Altri servizi - Procedure concordate "Agreed Upon Procedures"	-	-
	Totale	212

Si precisa che tali importi non comprendono i rimborsi spese e l'IVA.

Milano, 24 febbraio 2020

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione



INTESA SANPAOLO PROVVIS

SOCIETA' PER AZIONI

SEDE LEGALE: MILANO, VIA MONTEBELLO, 18

CAPITALE SOCIALE: EURO 6.225.000,00 I.V.

REGISTRO IMPRESE DI MILANO E CODICE FISCALE: 02658600875

PARTITA IVA: 11991500015 - R.E.A.: MI-2076785

ISCRITTA NELL'ELENCO GENERALE DI CUI ALL'ART. 106 T.U.B., N. 15

SOCIETA' A SOCIO UNICO SOGGETTA ALL'INDIRIZZO E COORDINAMENTO
DI INTESA SANPAOLO S.P.A. ED APPARTENENTE AL GRUPPO BANCARIO INTESA SANPAOLO,
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

* * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

All'assemblea di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. - Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

All'Unico Azionista.

Il Collegio sindacale, nominato nell'attuale composizione dall'assemblea degli azionisti in data 28 marzo 2019, ha esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio che si è chiuso alla data del 31 dicembre 2019 e che è stato redatto dagli Amministratori e da questi comunicato al Collegio sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti ed agli allegati di dettaglio, all'esito della riunione del Consiglio di amministrazione che si è tenuta in data 24 febbraio 2020.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività a noi demandata e abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario. Di tale attività diamo conto con questa relazione che presentiamo all'Assemblea.

Come è noto, nel corso dell'esercizio 2015, Intesa Sanpaolo Provis, è stata inserita nel perimetro della c.d. "Capital Light Bank". Dal 1° ottobre 2015 la Società ha,

quindi, avviato la gestione del portafoglio acquisito a seguito dell'operazione straordinaria di scissione parziale di Mediocredito Italiano S.p.A.; e ciò attraverso la detenzione e gestione dei crediti classificati a sofferenza e derivanti da operazioni di leasing finanziario poste in essere dalla società scissa e da operazioni di finanziamento perfezionate ovvero riconducibili alla società ex Centro Leasing S.p.A..

Nel corso dell'esercizio 2018, è stato avviato, a livello di Gruppo, il progetto di ristrutturazione dell'attività di recupero dei crediti deteriorati che ha portato all'avvio di una partnership strategica tra Intesa Sanpaolo ed Intrum AB. Tale progetto si è tradotto, per quanto attiene a Provis, nella scissione del ramo d'azienda organizzato per l'esercizio dell'attività di sollecito e recupero del credito. L'operazione straordinaria di scissione parziale ha avuto efficacia a decorrere dal 30 novembre 2018. Contestualmente, con effetto 1° dicembre 2018, è stato concluso con Tersia, ora Intrum Italy S.p.A., un contratto di esternalizzazione avente ad oggetto le attività di gestione e recupero dei crediti di titolarità di Provis classificati come "sofferenze", ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008, il "Framework Servicing Agreement" o "FSA".

Il progetto è stato completato in data 3 dicembre 2018, a seguito della positiva valutazione dell'Autorità di Vigilanza e della Banca Centrale Europea.

All'esito della scissione sono state riallocate in Intrum Italy le attività e le risorse incluse nel ramo d'azienda scisso, mentre le rimanenti attività di carattere operativo ed amministrativo sono state riallocate all'interno della Direzione Capital Light Bank di Intesa Sanpaolo.

Sono stati, quindi, attivati appositi contratti di service per lo svolgimento delle attività di carattere amministrativo ed operativo da parte della Direzione Capital Light Bank di Intesa Sanpaolo e per la gestione delle attività di asset management e recupero crediti da parte di Intrum Italy, in favore della Società. In tale ambito è stato individuato e formalizzato il ruolo di Referente per le Attività Esternalizzate, così come richiesto da Banca d'Italia.

In concomitanza con il perfezionamento del progetto, Intesa Sanpaolo ha apportato alcuni aggiornamenti all'assetto organizzativo della c.d. Capital Light Bank. A seguito

delle variazioni intervenute, attualmente, Provis riporta funzionalmente all'unità organizzativa di Workout Management & Administration, allocata nella Direzione NPE all'interno dell'Area di Governo Chief Lending Officer.

Alla luce del mutato assetto organizzativo è stato definito il nuovo modello operativo che ha determinato la formalizzazione: del nuovo organigramma, dei nuovi poteri attribuiti al Direttore generale e dei nuovi poteri di gestione e concessione del credito.

Nel corso del 2019 la struttura organizzativa è rimasta invariata rispetto a quanto stabilito nel corso del 2018 all'esito del progetto di scissione. Con riguardo alla normativa interna del Gruppo, sono stati portati avanti interventi di fine tuning su processi, deleghe ed abilitazioni informatiche al fine di adeguarli alle evoluzioni organizzative intervenute sia in Capogruppo sia in Intrum Italy. Analoghi interventi si sono resi necessari nel corso della seconda metà del 2019 in occasione dell'integrazione di Mediocredito Italiano in Intesa Sanpaolo. Sempre in questo periodo è stato rivisto e formalizzato il Modello 231 per Provis.

Alla data del 31 dicembre 2019 non risultano risorse a libro matricola in organico in Provis mentre risultano tre risorse parzialmente distaccate da Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio in esame, Provis ha proseguito ad operare con il ruolo di centro di competenza specializzato nella gestione dei contratti di leasing in sofferenza e nelle attività di reimpossessamento, valorizzazione e *remarketing* degli *asset* sottostanti i crediti in sofferenza. Si segnala, inoltre, che Mediocredito Italiano S.p.A., ora incorporata in Intesa Sanpaolo S.p.A., ha trasferito a Intrum Italy S.p.A. la gestione del portafoglio dei crediti derivanti da rapporti di leasing classificati a sofferenza, prima gestiti in service da Provis.

La Società, inoltre, nel corso dell'esercizio, ha proseguito nell'attività di gestione ordinaria dei crediti deteriorati acquisiti per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione della Società New16 S.p.A., che ha avuto efficacia in data 17 dicembre 2012, nonché del patrimonio immobiliare locato sia a società del Gruppo sia a soggetti terzi.

Si ricorda che la Società, in data 5 aprile 2016, a conclusione dell'iter autorizzativo, è stata iscritta nell'Albo Unico previsto dall'art. 106 del TUB così come

modificato dal D.Lgs. 141/2010.

Come è noto, nell'ambito di un'iniziativa di razionalizzazione organizzativa effettuata a livello di Gruppo, le funzioni di Compliance ed AML sono state accentrate in Intesa Sanpaolo.

In coerenza con tale iniziativa si è intervenuti sulla struttura societaria, eliminando l'unità Compliance e Controlli ed attivando i relativi service con Capogruppo.

Si rammenta, infine, che nell'ottica di semplificazione e razionalizzazione delle strutture di controllo nonché di maggiore efficacia del presidio di cui al D.Lgs. n. 231/2001, l'Assemblea ordinaria dei Soci ha deliberato, in data 28 marzo 2019, l'attribuzione, a questo Collegio sindacale, delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

* * * *

Il bilancio al 31 dicembre 2019 che viene proposto all'approvazione dell'Assemblea presenta la perdita dell'esercizio di euro 57.232.565, alla formazione della quale hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito analiticamente indicati nel conto economico dell'esercizio 2019 e diffusamente illustrati sia nella Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sia nella Nota integrativa, parte C – Informazioni sul conto economico.

Avuto riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza e tenendo conto anche delle novellate norme e raccomandazioni interne ed esterne introdotte nell'anno 2019, nella considerazione e nel rispetto del "ruolo attivo" attribuito in materia dalla Banca d'Italia al Collegio sindacale, formuliamo le seguenti considerazioni.

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge ed allo statuto e la rispondenza all'interesse sociale; riteniamo, altresì, che tali operazioni, esaurientemente descritte nella Relazione sulla gestione, non richiedano specifiche osservazioni da parte del Collegio sindacale.

Abbiamo acquisito adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate nonché con soggetti collegati al Gruppo.

Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e allo statuto sociale, della loro rispondenza al reciproco interesse, nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra.

Non ci risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate, soggetti collegati o con parti terze.

Le operazioni sono adeguatamente descritte nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2427, 2427-*bis*, 2428 e 2497-*bis*, quinto comma e 2497-*ter* del codice civile.

Non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

Abbiamo preso visione della Relazione resa dalla Società di revisione e a tale riguardo osserviamo che essa non reca rilievi.

La Società di revisione ci ha, inoltre, riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di situazioni di incertezza o di eventuali limitazioni nelle verifiche svolte.

Non ci risultano ulteriori e specifici altri incarichi conferiti alla Società di revisione, alle entità appartenenti alla rete della medesima, ai Soci, agli Amministratori, ai componenti degli Organismi di controllo e ai dipendenti della Società di revisione stessa e delle società da essa controllate, ad essa collegate o che la controllano o sono sottoposte a comune controllo.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono state presentate al Collegio sindacale denunce ex art. 2408 del codice civile.

Il Collegio sindacale ha partecipato, nel corso dell'esercizio 2019, a sette riunioni del Consiglio di amministrazione ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, quinto comma, del codice civile e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società. In particolare, l'*iter* decisionale del Consiglio di amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

Il Collegio ha, altresì, partecipato alle due assemblee tenutesi nel corso

dell'esercizio ed ha tenuto sei riunioni del Collegio sindacale e cinque sedute dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Abbiamo, inoltre, monitorato il rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali.

Nel rispetto della massima coerenza con la "*best practice*" del Gruppo, nel rispetto anche degli obiettivi di snellezza organizzativa, come è noto la Società ha attivato contratti di service con Intesa Sanpaolo S.p.A. ed altre società appartenenti al Gruppo.

Diamo atto di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Società e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute relativamente alle operazioni poste in essere dalla Società stessa.

Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo Statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, ovvero lesive dei diritti del socio e dei terzi.

Nel corso dell'esercizio la Società è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e, a tale riguardo, abbiamo constatato il rispetto dell'art. 2497-ter codice civile. Inoltre, nella Relazione sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le società del Gruppo, in ottemperanza sia al disposto dell'art. 2428 codice civile, sia al disposto dell'art. 2497 bis codice civile.

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati.

Si rammenta, inoltre, che, con decorrenza 30 gennaio 2018, la Società ha adottato il nuovo "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., soggetti collegati del Gruppo e soggetti rilevanti ex art. 136 TUB".

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile, in outsourcing, a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali, sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni.

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2019, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio individuale alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla società di revisione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso.

In particolare, avendo preliminarmente constatato, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna:

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio;
- diamo atto che la Nota integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di redazione e valutazione adottati nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. In particolare, abbiamo constatato l'indicazione nella Nota integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per tutte le operazioni compiute;
- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organismi sociali; riunioni che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

svolte dalla Società;


- abbiamo accertato che la Relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione e con le informazioni di cui disponiamo.


Riteniamo, pertanto, che l'informativa rassegnata all'Assemblea risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Società, dell'andamento e del risultato della gestione.

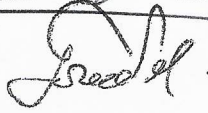
Con riferimento al Bilancio dell'esercizio 2019 il Collegio non ha osservazioni o proposte da formulare ed esprime, sotto i profili di sua competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso con la proposta, formulata nella Relazione sulla gestione, di copertura della perdita dell'esercizio, mediante l'utilizzo di "Sovrapprezzo emissioni" per euro 57.232.565.

Milano, 26 febbraio 2020

Il Collegio sindacale

dott. Paolo Giulio Nannetti 

dott. Paolo Messina 

dott. Giovanni Peli 



Intesa Sanpaolo Provis S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

25 febbraio 2020



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Intesa Sanpaolo Provis S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e



coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non

intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Intesa Sanpaolo Provis S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 25 febbraio 2020

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Davide Stabellini'. The signature is fluid and cursive.

Davide Stabellini
Socio